N. 72 — Lunedì 13 Marzo — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Lunedì 13 Marzo — N. 72

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Biserta ... 20 00 — 10 — 3 50
Estero (unione doganale) ... 32 50 — 17 — 6 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Bogino
Milano - Genova - Roma - Firenze - Parigi - Vienna - Zurigo - Basilea - Ginevra - Francoforte s/M. - Berlino - Monaco - Praga - Londra

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Nuove gravi difficoltà nella formazione del Ministero Fortis.

Tittoni e Luzzatti ricusano d'entrarvi.

(Per telefono alla «STAMPA»).

Roma, 13, ore 12,20.

Siamo di nuovo in alto mare! Tittoni e Luzzatti hanno fatto sapere a Fortis che non intendono entrare nel Ministero; quindi ogni combinazione fin qui meditata è svanita, almeno per ora.

Fortis ha conferito con Marcora. Si ignora l'esito della conferenza.

Giolitti è in viaggio per Torino.

E' stato firmato il decreto che incarica Fortis della costituzione del Gabinetto.

Più tardi vi darò i particolari. *S.*

Roma, 13, ore 13.

Stamane, alzandoci e uscendo di casa, ci siamo trovati in altissimo mare. La prima notizia che abbiamo avuta è stata quella della partenza di Giolitti.

Egli l'aveva annunziata al Re e al solo Fortis, pregandolo e scongiurandolo di far sì che a nessuno trapelasse il suo disegno.

E' ovvio che Giolitti ha voluto andarsene così per evitare le dimostrazioni che certo non gli sarebbero mancate alla stazione, se si fosse conosciuta l'ora della sua partenza. Il giorno che Giolitti fu alla Camera, pel solo fatto delle congratulazioni e dalle strette di mano che ebbe, egli fu impressionato e malato.

Da ciò il suo proposito di andarsene senza che alcuno lo sapesse. Ciò non di meno la sua partenza ha sconcertato molti; ma vi sono altre ragioni che determinano la grave situazione del momento.

Nei miei telegrammi mi sono guardato bene dai dirvi in modo positivo che Tittoni e Luzzatti sarebbero rimasti nel Ministero Fortis, perchè questa notizia non risultava a me in modo positivo.

Oggi ho molte ragioni per dirvi che essi non hanno nessuna ragione per rimanere. Fin dal primo momento hanno avuto il concetto che il Ministero Fortis allora sarebbe stato possibile, quando vi fossero entrati uomini parlamentari di prim'ordine; ora questo è apparso impossibile. Tutti i tentativi fatti in questo senso sono falliti, quindi essi non credono di dover entrare in un Ministero che ha poche o punte probabilità di raccogliere la maggioranza.

La dichiarazione che essi non sono disposti ad entrare nel Ministero, Fortis l'ha avuta soltanto questa mattina alle ore 9.

Non vi racconto nulla di eongerato dicendovi che egli ne è rimasto molto sorpreso e dolente; vi dirò soltanto che s'è recato subito a Montecitorio per conferire con l'onorevole Marcora. Se e quali deliberazioni ha preso in questa conferenza non sono ancora in grado dire in modo positivo; più tardi lo saprete.

E' certo che intanto la situazione è enormemente complicata. Fortis ha avuto il decreto che lo incarica di formare il Gabinetto, ma come porre comporlo, per ora non si vede.

Oltre tutto bisogna pur pensare che non è lecito lasciare la Corona senza una designazione chiara che le serva di guida, e questa manca del tutto. Come uscirà? Sento parlare di due ipotesi: l'una che il Ministero si presenti alla Camera così com'era, anche con Orlando e Tedesco, con a capo Fortis, e che provochi immediatamente un voto, dal quale la Corona possa prendere norma alle sue deliberazioni; l'altra è che Fortis, per ottemperare al desiderio del Re, faccia un Ministero di pura Sinistra, si presenti alla Camera e provochi egli pure un voto.

Io non saprei proprio dirvi ora quale delle due soluzioni prevarrà, e se non si faranno ancora nuovi tentativi per indurre Luzzatti e Tittoni a rimanere. I fatti di cui v'ho parlato sono successi da stamane alle 9 ad ora mentre vi telefono. Aspettiamo che si svolgano maggiormente, e, per così dire, si completino, e poi se ne potrà parlare.

Per ora ripeto la mia frase: siamo in alto mare, e mare grosso anche!

S.

Roma, 12, ore 21,40.

Fortis dopo avere conferito con Marcora si è recato a conferire col Re.

Fu chiamato il Luzzatti, il quale è stato ricevuto alle ore 14. Non si è potuto chiamare Tittoni, perchè egli, stanchissimo ed oppresso dalla fatica di questi due ultimi giorni, ha provato il bisogno d'andare a prendere una boccata d'aria in campagna ed è tornato verso sera. A Montecitorio perdono il loro tempo per sapere se Abignente accetterà o no l'agricoltura, ma pochi pensano che la difficoltà sta altrove, ed è quella che vi ho telefonato stamane.

Io non ho elementi sufficienti per sapere se questa difficoltà sarà vinta o no, ma dal complesso delle informazioni che raccolgo debbo ritenere che l'impresa non è facile, ed inoltre nell'idea che occorre, per dare forza al Gabinetto, la partecipazione di qualche personaggio cospicuo.

Sono già molti giorni che vi telefonai essere questo un punto capitale della soluzione della crisi; ma il personaggio cospicuo non si è trovato. E' bene notare questo per la cronaca.

Fortis non ha mai detto di non volere il personaggio cospicuo, e, a vero dire, Tittoni e Luzzatti lo hanno cercato. Furono interpellati Rubini, Giusso, Fani; ma nessuno di essi, almeno a tutto stasera, ha accettato.

Vi ripeto che la situazione a me pare complicata assai.

Nondimeno ho veduto più volte che le soluzioni si sono trovate appunto quando pareva che ne fosse perduta la speranza. Può darsi che altrettanto avvenga fra stasera e domani.

E' certo che il dispaccio *Stefani* che annuncia l'incarico a Fortis sembra indicare che le difficoltà sono scomparse.

S.

Ciò che dicono i giornali.

Roma, 13, ore 14,30.

Stamane Giolitti è partito per Cavour, salutato alla stazione da Ronchetti, Di Sant'Onofrio, dal comm. Salice e da qualche intimo.

La *Tribuna* dice che Giolitti si era trattenuto a Roma per scrupolo d'ufficio, finchè il Re non avesse firmato il decreto che conferisce a Fortis l'incarico di comporre il Ministero. Ora, quel decreto che doveva essere controfirmato da lui come presidente del Consiglio, è stato firmato. Non vi era quindi altra ragione per differire tale partenza.

Roma, 13, ore 16.

Stamane l'on. Fortis ha avuto una lunga conferenza a Montecitorio col presidente della Camera. I deputati commentavano vivacemente questo fatto senza un indizio che la crisi non era risolta.

Più tardi si seppe che gli onorevoli Tittoni e Luzzatti non entravano più nel Ministero Fortis, e la notizia produsse profonda impressione.

La partenza in automobile per Bracciano di Tittoni era anche molto commentata, perchè avvenne a poche ore di distanza da quella dell'on. Giolitti per Cavour.

Cominciarono subito a circolare nomi nuovi e da taluno si diceva che il più indicato a sostituire il Tittoni sarebbe il neo-senatore di San Giuliano, il quale, secondo altri, non sarebbe indicato come ministro degli esteri, poichè è troppo compromesso per quel che riguarda la questione balcanica.

Si aggiungeva con molta riserva che Rubini sconsentirebbe d'andare al tesoro e che Fortis avrebbe officiato l'on. Abignente pel portafoglio dell'agricoltura.

La combinazione, all'infuori di questi tre nomi rimarrebbe per gli altri portafogli invariata.

Naturalmente, data l'entrata dell'Abignente all'agricoltura, l'on. Alfredo Baccelli, al quale si dice non sia mai stato offerto finora nessun portafoglio, non entrerebbe nella combinazione.

Nel pomeriggio l'on. Fortis è andato al Quirinale, e forse stasera conferirà con altri uomini politici.

Roma, 13, ore 19.

La *Tribuna* e la *Patria* sono tutt'altro che pessimiste circa la soluzione della crisi.

La *Patria* dice che dopo il comunicato *Stefani* dell'incarico all'on. Fortis di comporre il Gabinetto cadono molte delle chiacchiere che si facevano nei circoli parlamentari e giornalistici ed è virtualmente mandato che oramai la composizione del nuovo Gabinetto non può tardare.

La *Tribuna* non accenna punto alla notizia sparsasi oggi a Montecitorio, di un mancato accordo tra gli onorevoli Tittoni, Luzzatti e Fortis e dice senz'altro che il Ministero resterebbe così composto:

Fortis, *presidenza ed interni*; Tittoni, *esteri*; Luzzatti, *tesoro*; Majorana, *finanze*; Ronchetti, *grazia e giustizia*; Mirabello, *marina*; Pedotti, *guerra*; Rava, *lavori pubblici*; Abignente, *agricoltura*; Leonardo Bianchi, *pubblica istruzione*; Morelli-Gualtierotti, *poste*; Marsengo-Bastia, andrebbe sottosegretario agli interni, avendo il Sant'Onofrio insistito per essere esonerato dall'ufficio perchè bisognoso di riposo. Il sottosegretario della pubblica istruzione andrebbe Credaro, simpaticamente accolto.

« Queste informazioni — aggiunge la *Tribuna*, — per quanto attendibili, non si debbono però ancora considerare come sicure in ogni loro parte, perchè manca ancora la definitiva accettazione da parte di Abignente, che arriverebbe domani mattina a Roma. »

Si assicura però che egli abbia risposto telegraficamente all'offerta fattagli dall'onorevole Fortis accettando il portafoglio dell'agricoltura. Frattanto pel medesimo posto si faceva anche il nome dell'on. Cappelli; ma con poco fondamento.

La *Patria* conforma i nomi della *Tribuna* e conclude che domani od al più tardi dopo domani il Ministero potrà essere ufficialmente annunciato.

Per il sottosegretario all'agricoltura si dà per certo il nome dell'on. Cirmeni, e alla posta andrebbe, come sottosegretario, l'onorevole Cimati.

L'on. Pozzi rimarrà ai lavori pubblici con Rava e gli altri sottosegretari rimarranno coi ministri che rimangono in carica.

L'*Avanti!* scrive che al posto di direttore generale della pubblica sicurezza pare che Fortis nominerà l'attuale prefetto di Torino, Gasperini, che fu già suo capo di gabinetto.

La *Patria*, difendendo l'on. Fortis dagli attacchi mossigli in questi giorni, dice che se la democrazia si rivela non solo nei sentimenti, ma negli atteggiamenti, nelle relazioni sociali e nelle opere di sincerità, la democrazia vera ha in Alessandro Fortis un apostolo che predica coll'esempio.

« Pregio grande di Alessandro Fortis — aggiunge la *Patria* — è quello di non avere mai cercato, in tanti anni di vita politica, di farsi largo coi gomiti. Se la fortuna lo ha cercato, — e rare volte lo ha cercato, — egli non ha mai intrigato per conquistarla. Ora che lo si è chiamato a quell'ufficio elevatissimo, la tristizia degli uni, la malevolenza degli altri, il livore degli avversari, che egli sempre rispettò, le gelosie dei rivali a cui non ha mai dato fastidi, la poca generosità degli amici, lo mordono alla calcagna.

Ed egli — termina la *Patria* — passa sorridente e sereno, non perchè non senta il dolore di quei morsi, ma perchè ha la coscienza netta e sicura. »

Il *Giornale d'Italia* dice che la ragione delle difficoltà trovate da Fortis nel risolvere la crisi sta nel fatto che il Ministero in formazione non risponde nè alla reale situazione parlamentare, nè ai grandi ed urgenti bisogni del Paese.

Dalla Capitale.

Ci *telefonano da Roma*, 12, ore 21:

Mondane da Grottaferrata che suor Maria Giuseppina Parebotti, superiora del monastero della Divina Provvidenza, ieri sera precipitò dalla scala e se ne morì per la frattura della massa cerebrale.

— Oggi *nella chiesa del Pantheon* ebbe luogo la prova generale della Messa da *requiem*, eseguita sotto la direzione del maestro Rossi, che si terrà nella Messa funebre in memoria di re Umberto I. Assistera gran numero di invitati.

— Stamane gli antichi ministri si sono recati al Quirinale per la consueta *firma dei decreti*.

Stamane si sono riuniti nuovamente i *panettieri scioperanti*. Si accordarono circa la ripresa del lavoro. Stamane gran parte degli scioperanti si sono ripresentati ai forni per riprendere i loro antichi posti.

— *I 350 uomini dei Reali Equipaggi* destinati a rimpiazzare il presidio di truppe in Cina si imbarcheranno martedì sul *Perseo*.

— Oggi *alla conferenza di San Giuliano sul IX canto del Paradiso*, nel collegio del Lazzarotto, assisteranno anche la Regina madre e la principessa Letizia.

— *Lo sciopero dei panettieri* è terminato. L'Associazione Romana dei negozianti forni comunica che, ritenendosi pubblicamente cessato lo sciopero per volontà degli stessi operai panettieri, colla conseguente ripresa del lavoro, essa ci tiene a dichiarare che, quantunque col manifesto del 1.o marzo, qualsiasi impegno avrebbe cessato da parte dei negozianti, pure essa porrà i suoi buoni uffici perchè le conseguenze dello sciopero riescano il meno possibile funeste agli operai e di questi il minor numero possibile rimanga senza lavoro.

— Stamane il *Papa ha celebrato la Messa* nella sua cappella privata, alla presenza di una cinquantina di persone.

— E' arrivato a Roma il *cardinale Segna*.

— Il ministro degli esteri Tittoni oggi si è recato alle corse di Bracciano.

I lavori della Commissione ferroviaria sospesi.

Ci *telefonano da Roma*, 12, ore 20,30:

La Commissione parlamentare che esamina i disegni di legge ferroviari ha sospeso per alcuni giorni i suoi lavori.

Secondo il *Giornale d'Italia*, la Commissione ha approvato la maggior parte del progetto di esercizio, ma una parte è rimasta in sospeso per conoscere gli intendimenti del Governo circa il personale.

Promozioni negli ufficiali in congedo.

Ci *telefonano da Roma*, 12, ore 22:

In occasione della rivista, che avrà luogo il 14 corrente, dai volontari che prestano servizio d'onore alle tombe reali al Pantheon, il Re ha voluto dare una novella prova dell'affettuoso e costante suo interessamento per questa benemerita milizia nazionale, e stamane ha firmato i decreti di promozione che il ministro della guerra appositamente estendera anche alle altre categorie di ufficiali in congedo.

Le promozioni, ripartite fra l'ausiliaria, gli ufficiali di complemento, la milizia territoriale e la riserva, sono 429, il cui totale è notevole per l'importanza dell'aliquota data dalla categoria della riserva. Ecco il prospetto:

Riserva: 8 tenenti-generali, 15 maggiori-generali, 40 colonnelli, 31 tenenti-colonnelli, 9 maggiori, 27 capitani, 10 tenenti.

Ausiliaria: 1 colonnello, 2 tenenti-colonnelli, 7 maggiori, 5 capitani.

Complemento: 9 capitani, [illegible] tenenti.

Milizia territoriale: 1 maggiore, 11 capitani, 20 tenenti.

La crisi separatista svedo-norvegese.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

La Tribuna pubblica un'intervista con Bjoernsterne Bjoernson sulla crisi svedo-norvegese.

Il noto letterato dice che l'agitazione in Norvegia non oltrepassa limiti di partito e di classe: è un moto separatista condotto con tale violenza che può condurre ad atti inconsulti.

Bjoernson aggiunge: « Tale agitazione è ingiustissima in se stessa, come affermazione di un nostro diritto.

« Niuna nazione più della Norvegia, che ha così esteso il commercio marittimo, sicchè non v'è mare, quasi, in cui non sventoli il nostro vessillo, niuna nazione, come la Norvegia, ha il diritto di avere i propri consoli, una propria rappresentanza diplomatica all'estero. Però non potrò mai approvare i mezzi adottati in questi giorni dai miei concittadini. Alla rivendicazione dei nostri diritti si deve addivenire immancabilmente, ma gradatamente, pacificamente, per evoluzione, non con rivoluzione e con violenza. »

Infine, sulla soluzione della questione, l'intervistato risponde:

« Immagini quale spettacolo solenne ed imponente, e davvero eloquente indizio della civiltà e dell'educazione politica di un popolo, sarebbe se i sovrani, anzichè a questo periodo agitazioni, ricorressero al *referendum* popolare, vero baluardo inespugnabile, di fronte a cui presto o tardi dovrebbero piegare tutte le armi e le male arti del Governo svedese. »

Le eccezioni dei difensori di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 14,30:

I difensori dell'ex-ministro Nasi presentarono alla Sezione di accusa un Memoriale con tre eccezioni pregiudiziali, relative alla competenza dell'Autorità giudicatrice; cioè sono:

1.o Incompetenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria;

2.o Decadenza del mandato di cattura e di autorizzazione a procedere;

3.o Illegalità del mandato di cattura per difetto di autorizzazione all'arresto.

Un *referendum* sul riposo festivo.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Alla domanda rivolta dal ministro Rava alle Camere di commercio, alle Camere del lavoro, alle Associazioni fra industriali e alle Federazioni nazionali dei mestieri, per raccogliere dati intorno all'esistenza ed al carattere del riposo festivo, finora risposero 45 Camere di commercio, 26 Camere di lavoro, 7 Associazioni industriali, 13 Federazioni di mestieri. L'Ufficio del lavoro, fatto lo spoglio di tali risposte, ora sta attendendo ai seguenti lavori:

1. Investigazioni delle ragioni tecniche ed economiche che giustificano il lavoro nelle industrie in cui risulta esistere in base all'inchiesta;

2. Riassunto dei voti pro e contro l'estensione dell'obbligo del riposo nei varii rami dell'industria e del commercio;

3. Studio delle legislazioni estere.

Il nuovo delegato apostolico a Costantinopoli.

Forti economie in Curia.

I nuovi ordini cavallereschi papali.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 18.

Monsignor Tacci Porcelli, nuovo delegato apostolico a Costantinopoli, lascierà Roma domani per raggiungere il suo posto. I suoi amici si rallegrano con lui per la bella barba che ha lasciato crescere, e gli augurano di riuscire completamente nella sua missione. Questa richiede finezza e gran tatto diplomatico; il delegato apostolico si trova in una posizione difficile riguardo all'ambasciatore di Francia presso la Sublime Porta.

Fin qui il delegato agiva quasi in ogni occasione d'accordo con l'ambasciatore della Repubblica, specialmente nel caso in cui dovevano sciogliere incidenti e difficoltà relativi al protettorato. Certo no, com'è prevedibile, il Governo francese farà proclamare dalla rappresentanza parlamentare la separazione fra la Chiesa e lo Stato, non è possibile che il rappresentante del Papa ricorra a Costantinopoli alla protezione di chi ha rotto i rapporti col Papa e non vuole più aver da fare ufficialmente con la Chiesa.

Credo di sapere che dalla Segreteria di Stato furono impartite al nuovo delegato apostolico istruzioni molto particolareggiate a questo riguardo. Egli, senza sollevare questioni di principii, dovrà agire, dicesi, in modo da non avere bisogno di ricorrere ai buoni uffici dell'ambasciatore della Repubblica, a ciò per dimostrare col fatto la sua propria indipendenza o libertà d'azione. Al Vaticano si spera che il giovane prelato saprà condurre a buon fine una così delicata impresa.

Il nuovo delegato apostolico ha dovuto anche lui subire una notevole diminuzione del suo assegno. Da L. 36,000 annue è stato ridotto a L. 24,000.

Queste riduzioni Pio X le applica indistintamente a tutti i prelati che sono direttamente pagati dalla Santa Sede, e non vi si potranno sottrarre neanche i nunzi di prima classe. Si dice che con queste riduzioni e con la soppressione progressiva di posti ben retribuiti in Curia il Papa abbia già raggiunto un'economia annua di quasi un milione sul bilancio della Santa Sede.

Queste riduzioni si fanno regolarmente quando vi è da nominare un nuovo titolare a qualche posto.

Le soppressioni complete avvengono poi in seguito alla morte od al trasferimento del titolare. Così, per esempio, causa la recente morte di alti prelati della Curia, diversi posti sono stati soppressi. Pio X spera di poter così raggiungere il pareggio del bilancio della Santa Sede.

Roma, 12, ore 22,45.

— E' un vero Papa Sarto — mi diceva stamane un prete romano, a proposito del *Breve* sugli Ordini cavallereschi apparso improvvisamente ieri sera nell'*Osservatore Romano*.

E aggiungeva: — L'altro giorno finì il costume dei prelati e indicò ai sarti romani quante sacche rosse, quanti bottoni potevano adattarsi agli abiti prelatizi. Figuratevi i paragrafi che i sarti dovranno conoscere a fondo prima di poter fare un abito di prelato!!

— E ciò spiega — aggiungeva il mio interlocutore — perchè Pio X abbia poca simpatia per i democratici cristiani. Questi hanno dichiarato che non ambiscono nè prelature, nè cavalierati. Pio X, quasi per dispetto, dopo aver schiacciati i democratici, fonda e rinsuscita un nuovo Ordine cavalleresco, scindendo quello antico di San Silvestro e dello Sprone d'oro. E con quale splendore si rinsuscita la milizia aurata, che Pio X nel suo *Breve* asserisce di essere stata istituita nientemeno che dall'imperatore Costantino! Anche per quest'Ordine i sarti avranno non poco lavoro. Figuratevi che i cavalieri avranno a pantaloni bianchi di seta che non oltrepassano il ginocchio, calze di seta similmente bianche, scarpine con fibbie d'oro, giubba rossa a doppia bottoniera d'oro col collo e i paramani di velluto nero filettato d'oro, e pallino con grandi d'oro!! »

E la croce sarà quasi come quella dei cavalieri della SS. Annunziata. « Noi vogliamo che d'ora innanzi la croce propria dell'Ordine della Milizia aurata penda dal collo raccomandata ad una collana d'oro formata da scudetti alternati, di cui l'uno porti la croce dell'Ordine, l'altro lo stemma pontificio, e siano congiunti fra di loro con nodi d'oro. »

Tale è il dispositivo del *Breve* pontificio. Ora molti si domandano se veramente la Chiesa avesse bisogno di tali istituzioni. La Santa Sede dispone già attualmente di un numero straordinario di decorazioni e di ordini cavallereschi: L'Ordine di Cristo, quello Piano, quello di San Gregorio, quello *Pro Ecclesia et Pontifici*, quello del Santo Sepolcro!!! Ed ecco che l'Ordine di San Silvestro viene diviso in due ordini, con un lusso inaudito di ornamenti e di divise dorate. Veramente il *Breve* pontificio è stato una sorpresa per tutti. Molti si domandano se il Papa non ha ceduto a pressioni della Curia, perchè non capiscono a quali necessità questa istituzione corrisponda e tutto ciò proprio nel momento in cui è sorto in Francia lo scandalo degli Avvocati di San Pietro e della Milizia di Cristo!

Roma.

Il secondo Congresso radicale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

La Direzione centrale del partito radicale, radunatasi il 10 e l'11 corrente, ha definitivamente convocato il secondo Congresso nazionale del partito per il 28 maggio e giorni seguenti in Roma.

Saranno sottoposti alla discussione i seguenti temi: Tattica del partito e rapporti fra la Direzione centrale ed il gruppo parlamentare; atteggiamento del partito di fronte alla organizzazione di classe professionale; legislazione sociale; riforma del sistema elettorale; problema militare; politica ecclesiastica; *referendum* ed autonomie locali; politica doganale.

Con speciale circolare si richiama l'attenzione delle Associazioni sui varii problemi. Il Congresso studierà anche uno speciale turno di propagandisti.

Per una direttissima Roma-Bologna.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 20,55:

A Palazzo Vecchio si riunirono oggi i rappresentanti delle città e delle provincie di Firenze e Bologna per prendere accordi circa l'agitazione iniziatasi in favore del progetto Protche per la direttissima Roma-Bologna, progetto che si trova indicato nella relazione del senatore Colombo. Intervennero i sindaci delle due città, il presidente della Deputazione provinciale di Bologna e il rappresentante di quella di Firenze, oltre ai quattro deputati di questa città, al presidente della Camera di commercio, ed altri consiglieri provinciali e personaggi pubblici.

Si decise di iniziare un'azione pronta e simultanea a favore del progetto Protche, chiamando i rappresentanti delle città e delle provincie interessate a sostenerlo validamente presso il Governo come il più utile per il commercio, la strategia e il paese.

Fra breve avrà luogo una riunione plenaria a Bologna al fine di comunicare i risultati dell'agitazione e concertare un'azione definitiva.

L'anarchico dell' "Hôtel Bristol,, meditava un attentato contro lo Tsar?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 12.

Mac' Cullock, l'anarchico dell'*Hôtel Bristol*, aveva un passaporto in cui era qualificato come suddito inglese. Parlava il tedesco ed il russo. Il suo corpo fu ridotto in brandelli. Le tasche solamente erano intatte. Le valigie ritrovate sotto le macerie contenevano delle scatole di sostanze chimiche, che furono inviate al Laboratorio. Si suppone che Mac' Cullock fosse in relazione coi rivoluzionari. Le due signore che erano nella camera vicina furono solamente leggermente ferite. Cinque grandi camere sono state distrutte dall'esplosione.

Parigi, 12, ore 14,30.

Mac' Cullock, l'anarchico dell'*Hôtel Bristol*, morto in seguito allo scoppio di una bomba che stava confezionando, sembra certo che fosse giunto a Pietroburgo coll'incarico di preparare un attentato contro lo Tsar.

La Polizia ha fatto e fa delle indagini minuziose per stabilire la provenienza di questo individuo, che deve essere partito da un centro di rifugiati rivoluzionari: Londra ovvero Zurigo.

Intanto pare assodato che il suo progetto criminoso fosse diretto contro lo Tsar. Il corrispondente del *Journal* a Pietroburgo, dice che un funzionario di Pietroburgo gli ha fatto osservare che l'anarchico aveva scelto all'*Hôtel Bristol* una camera la cui finestra dà sul percorso che segue ordinariamente lo Tsar, quando si reca dalla stazione al Palazzo d'Inverno.

Ciò fa presumere che avesse l'intenzione di attendere l'occasione per gettare la sua bomba dalla finestra.

Questo accidente fortuito, provvidenziale, ha destato naturalmente un nuovo allarme nei circoli dirigenti, i quali raddoppiano di vigilanza. Ma tutto questo stato di organismo delle sfere ufficiali ha una sola conseguenza: quella di un nuovo vento di reazione. Le misure prese dal Comitato dei ministri per costringere, anche colla forza, gli operai scioperanti a riprendere il lavoro sono il principio di una nuova follia reazionaria.

Disordini nel Governo di Saratoff. L'anarchia a Saratoff.

Pietroburgo, 12.

Le voci concernenti i disordini nel Governo di Saratoff sono esagerate. A Balatow, dei contadini, bastandosi sopra titoli di cui non si può provare l'autenticità, avrebbero abbattuti degli alberi in una foresta, malgrado il diritto del proprietario, e rifiutato di obbedire alle intimazioni delle Autorità, che volevano loro impedire di continuare. Si chiamarono le truppe. Parecchi contadini ed altri individui furono feriti a sassate. Il governatore è riuscito a calmare la folla. Nessun contadino è stato ferito. Ora la calma regna.

Si annunzia da Saratoff che l'anarchia regna in questa città. Delle bande di malfattori terrorizzano la popolazione. La Polizia è impotente a ristabilire l'ordine. Il giorno 10 una vera battaglia ha avuto luogo fra gli abitanti e i malfattori. A Jaroslaw gli studenti sono stati attaccati dai perturbatori.

Gapony a Liegi?

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8,20:

Il *Gil Blas* pubblica una corrispondenza da Liegi, dalla quale risulta che Gapony era recentemente in quella città, e che vi fece una conferenza dinanzi ad alcuni rifugiati russi.

Il nuovo ministro austriaco della difesa nazionale.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 14,10:

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore, che esonera il conte Welsersheimb dal posto di ministro della difesa nazionale e che nomina il feld-maresciallo Schonaich ministro della difesa nazionale.

La regina Alessandra d'Inghilterra verrà in Italia.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,30:

Da ulteriori comunicazioni risulta che re Edoardo ha rinunciato quest'anno al suo viaggio nel Mediterraneo, che era stato progettato. Siccome i preparativi a bordo dello yacht *Victoria and Albert* erano già stati fatti, così la regina Alessandra, dopo aver visitato Lisbona, ne approfitterebbe, insieme alla principessa Vittoria, per compiere una crociera lungo le coste italiane. Il programma per questa crociera non è ancora fissato con precisione, ma sembra che la regina Alessandra visiterà Napoli verso la fine di marzo, da dove proseguirebbe per Venezia, ove arriverebbe il 4 aprile. Da Venezia la Regina partirà, per via di terra, alla volta di Copenaghen, ove conta di essere per l'8 aprile, giorno in cui si celebra la festa annuale del compleanno di suo padre, re Cristiano, festa che generalmente raduna tutti i membri della Famiglia reale ed a cui la regina Alessandra non è mai mancata. La partenza per Lisbona, tempo e mare permettendolo, avrà luogo giovedì prossimo e la permanenza durerà cinque o sei giorni.

Sciopero ferroviario fallito.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 24:

I capi dello sciopero delle ferrovie interurbane dichiarano che lo sciopero è fallito e che hanno consigliato agli scioperanti, l'opinione pubblica essendo loro ostile, di riprendere il lavoro.

La morte di un acquarellista viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 16:

E' morto il celebre acquarellista Rodolfo Alt.

ROMA GRANDE

Tutti i poeti rimpiangeranno la bella indicibile di villa Ludovisi e i suoi profondi sentieri ombrosi sotto i grandi alberi e le violette odorose nei suoi prati roridi di rugiada e qualche tanto, sparuta figura di donna lontana, sparente, sparita: e non i poeti solamente la rimpiangeranno, villa Ludovisi, ma chiunque sarà di figliale amore la nobilissima immagine di Roma, cinta dalla verde e florida corona delle sue ville patrizie, costretta armoniosamente in un abbraccio di alberi e di fiori, quasi imperituri, tanto l'alternarsi delle stagioni e della vita delle piante teneva sempre una novella primavera, ora gentilmente smorta, ora intensamente cupa, intorno a Roma. Furono tagliati gli alberi ludovisii, a uno a uno, e disradate le zolle dei prati, e distrutti i nidi, e distrutto ogni canto, e distrutto ogni volo di farfalla, e quanto è lieto e mille e dolce germinar e palpitar di ogni cosa, nella bella e svariata esistenza vegetale fu distrutto; chiunque intende quanta bellezza e quanta possanza sia racchiusa in un albero, chi intende quanta grazia e quanto fascino sia in un fiore, chi sa quanto sia soave la voce trillante del libero uccellino, e chi vede fremere la sua anima dietro il volo di una farfalla, chiunque cercò di mettere il suo cuore all'unisono di tanta ricchezza e purezza dalle cose, in un mattino di autunno, nei viali ludoviisi, in un crepuscolo di primavera, nei boschetti ludovisii, non obblierà mai quel paesaggio di vita e di poesia, esso resterà, qual sogno indimenticabile nella memoria delle cose. E ieri, oggi, domani, colui che seppe amare la villa di casa Boncompagni, ritornerà in Roma e riscenderà verso quello che era il colle di un morbido sogno, velato di sorriso, velato di malinconia, e troverà, invece, delle grandi vie salienti anche esse verso l'orizzonte, verso l'aria libera, verso il sole, e quante vie saranno nuove, ignote, menanti chi sa dove, e ignoti saranno i nomi che esse assumeranno, e ignote ogni linea di case, e misterioso ogni quadrivio, portante ad altre vie, anche più sconosciute, e l'anima resterà confusa e smarrita, e smarriti saranno gli occhi mortali di chi guarda, e colui si sentirà estraneo, straniero, qui, in Roma, straniero come se giammai vi avesse posto il piede, straniero come se egli non fosse stato figlio amoroso di Roma grande, straniero e smarrito:

La maison me regarde et ne me connaît pas!

***

Pure, intatta rimane l'alma sedimezza di Roma, ove intatta restò quella bellezza che le donarono la natura, l'arte e gli uomini; ovunque si volgano i passi e si posi lo sguardo, l'antica visione riappare, in ogni sua grazia indelebile. Se ogni giorno, pellegrino solingo e chiuso nel profondo tacito godimento della vita interiore, voi vegliate errare in un parco patrizio, o nel maestoso giardino che si allarga intorno a qualche casa principesca, o in una villa dal nome magnatizio, molti giorni dal vostro pellegrinaggio sentimentale e inutile saranno presi. Ancora gli anemoni rossi fioriscono, a centinaia, a migliaia, nei prati di Villa Borghese, in quei prati remoti, ove non giungono le vetture delle passeggiate, nei prati lontani, sotto gli alberi lontani, ove solamente i passi di un tranquillo ricercatore di solitudine giungono; e, poco lungi, gli oscuri buoi, le mortelle di Villa Medici, e i lunghi sentieri deserti sotto gli olmi e i platani, le dànno il carattere di pensiero e di contemplazione che calma ogni agitazione. Se freme pure intorno a voi il più fastidioso e il più banale rumor cittadino, nel centro della città più fervido di vita talvolta noiosa e persino odiosa, basta che voi leviate il viso, e scorga l'arco bizzarro del novello *tunnel*, voi scorgerete una fascia di verde disegnarsi nel cielo chiaro che è la scavità di Roma, gli alberi del Quirinale, cioè in loro profonda vegetazione ecclesiastica quell'opera così moderna e così lucidamente fascista di fredde e brillanti mattonelle. Chi, chi mai non trasali, sul giro che fa via Nazionale, ove sorgono, alle spalle, le colonne del Foro Traiano, e via Nazionale si presenta; chi non fremette di estetico diletto, guardando, sulle alte mura bigie e massicce, distendersi la primavera dei giardini pensili Aldobrandini? Ma gli Aldobrandini nulla toccarono di quel che formava e che forma la imponente e florida maestà del loro palazzo, e l'antico sogno, rinnovellato, nel presente, ancora culla, nel fracasso cittadino, la vostra immaginazione. O ville di Roma grande, sui colli, ville che non mutaste, ville dalla bellezza eterna, è il nostro tempo che fugge, e non può delirarsi silenziosamente alle vanità solenni di Villa Pamphily, alle leggiadrie di Villa Corsini, è il nostro tempo che porta via, e non ci dà modo di vederci tutto, di rivedervi ancora, sempre, in vostra leggiadria, in vostro incanto, in ogni grama muta dei vostri paesaggi, siamo noi che la vita affanna, trascina e travolge e che non possiamo ritrovarvi, come vi amammo, un tempo, dai grandi cipressi di Monte Mario, agli allori del Bosco Sacro, dalle piccole aiuole sfogliate nella Villa dei Cavalieri di Malta, ai papaveri che fasciano di rosso Villa Ada, ai sentieri oscuri e deserti di quella che fu Villa Miraflori! Noi siamo che non abbiamo più ore nostre, per vagabondare lentamente, nei viali, ove quasi non risuona il passo, verso una statua dal gesto di grazia; mentre voi, ville di Roma grande, voi siete e vivete, nel tempo e nello spazio, e mano non vi toccò, e nulla osò toccarvi, ed è immutabile e sempre giovine la vostra bellezza, e siamo noi che mutiamo, che discendiamo la curva di nostra esistenza e di tutte le care visioni, solo qualcuna possiamo evocare, per veder di riscaldare il nostro freddo cuore!

***

Roma grande! Con animo contrito, noi ritorniamo nei quartieri ludovisii, verso la regione ignota, per le strade ignote, distinte con nomi sconosciuti. E tutto questo non ci sembra più nemico: i nostri occhi pacati vedono meglio: il nostro cuore rassomiglia non si solleva più in ribellioni preconcette: tutto questo non ci è nemico. Guardiamo meglio: vediamo meglio. Ecco delle larghe, larghissime vie, tutte chiare, anche in un giorno di cielo coperto: tutto bianco di sole

in una bella giornata, e con un gran cielo di un azzurro dolce, di un così dolce azzurro, l'azzurro di Roma. Ed ecco, lungo le vie, dei filari di alberi, ancora molto piccoli, ancora molto radi, con una verdura gracile e pallida, ma che di anno in anno la primavera farà più forti, più alti e più ricchi. Ecco questi alberi che, ahi, invano noi invochiamo nelle vie di Napoli e che nessun Municipio ci vuol mettere, e che tutti i cittadini si affrettano a sradicare, se si usa piantarne qualcuno, in Napoli, ove l'ombra dell'albero dal giugno al settembre attenuerebbe gli estuanti calori. Ed ecco, anche, in questi quartieri ludovisi, non delle case massicce, dalle lunghissime facciate, bucate da cento finestre, simili a caverne come quelle che, purtroppo, deturpano i quartieri dell'Esquilino e del Viminale: ma, nei quartieri ludovisi, dei tagli ampii, fra casa e casa, senza quella oppressione della pietra, del cemento, del macigno e della calce, che affoga ogni petto desiderante di respirar liberamente. Ed ecco, in alcune di queste vie, non più dei grandi edifici pesanti e tetri, ma dieci, venti, cento villini, circondati da giardini, con cancelli chiusi, che vi fanno pensare ad una vita ricca e calma, con acque cadenti nelle fontane, in fondo ai viali, e nessuna bottega sotto questi villini, e molti fra questi villini assumer l'aspetto assai vasto di un palazzo, e il giardino quasi diventar un parco. Ah no, che tutto questo, anche se sorto sovra i viali distrutti di villa Ludovisi, non può sembrarci nemico, tanto il culto della vastità, della luce, del sole, delle piante e dei fiori vi fu rispettato ed esaltato: non può sembrarci nemico, anche se vi scomparve una nostra visione cara, se una vita, più nuova, ma non meno leggiadra, vi si è manifestata: non può sembrarci nemica, se questa è Roma nuova, la Roma novissima, che conserva, nella sua essenza, quanto ha formato la sua venustà e la nostra delizia, e solo la fa svolgere in forme moderne, di una delicatezza incantevole. Roma novissima, Roma grande! In queste case ove il godimento dell'occhio si unisce al conforto materiale dell'esistenza, in questi palazzi signorili, in queste ville, in questi villini, già convengono i felici che possono scegliere liberamente il paese di lor dimora, ed eleggono Roma augusta a Roma elegante: e tutte le aristocrazie già vi sono rappresentate: e i grandi nomi esteri di principi e di principesse già scintillano, in lettere dorate, sui cancelli dei giardini. Roma grande! Sempre tu ispirerai artisti e scrittori: sempre tu darai il senso della bellà e dell'armonia a chi produce qualche cosa, in te, un libro, un quadro, un monumento, una casa o un giardino: sempre tu moltiplicherai il gusto di chi vuole arricchirti di una statua, di una piazza, di una fontana: sempre tu farai più nobile ogni sforzo di lavoro e ogni sforzo di vita. Roma grande! Niuno resisterà alla tua magia indicibile e ogni cosa novella si farà pura e alta, in te! e ognuno, che può, vorrà in te, nelle tue mura sacre, venire, restare, pensare, sognare, vivere, sino al tramonto estremo.

Roma, marzo 1905.

MATILDE SERAO.

Un conflitto fra partiti locali a San Paolo Civitate.

Otto feriti.

Ci telegrafano da Foggia, 12, ore 15:

Eccovi i particolari sui disordini di San Paolo Civitate. In causa dell'accanimento dei partiti locali, oggi in piazza Venti Settembre il partito del Municipio e gli avversari vennero a conflitto, colpendosi con mazze e coltelli. Due guardie municipali, che presero parte alla mischia, vennero ferite. Il conflitto avrebbe avuto conseguenze gravi se prontamente non fosse accorsa la truppa, che sedò i tumulti. Vi furono otto feriti, tra cui il possidente Altieri Giuseppe.

A San Marco in Lamis regna oggi la calma. La Camera del lavoro ha inviato stamane due rappresentanti a compiere un'inchiesta.

Doppio assassinio a Cavaglià.

Ci telegrafano da Cavaglià, 12, ore 20,30:

Oggi, alle ore 19, tre giovani, entrati nel *Caffè della Stazione* di Cavaglià, uccisero i proprietari Rempo Augusto e Teresina a colpi di rivoltella. I malfattori aggredirono quasi proditoriamente, dopo brevi parole di provocazione, le povere vittime. Due fuggirono; il terzo fu arrestato dalla popolazione, che voleva giustiziarlo.

L'arresto di un truffatore.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 20,10:

Fu arrestato certo Oresta Trigari, persona conosciutissima, impiegato alla Cassa di risparmio, per truffe e falsi in cambiali per somme notevoli. Egli era un agente di fiducia del conte Ranuzzi-Segni, segretario d'ambasciata, attualmente a disposizione del Ministero degli esteri.

Arresto di un isolano di bassa lega.

Ci telefonano da Novara, 12, ore 17:

Da Domodossola giunge notizia dell'arresto di certo Capannini Renato e di sua figlia, quindicenne, Virginia, tenitore il primo del banchetto di quella città e titolare di altri banchi in provincia. Pare che l'Autorità abbia trovato un ammanco di circa 26,000 lire.

Cadavere misterioso nel Naviglio.

Ci telefonano da Novara, 12, ore 17:

A Galliate nel naviglio Langosco si trovò il cadavere di un uomo, certo Gaudenzio Natale, di anni 26, colle mani e i piedi strettamente legati. L'Autorità fa indagini per vedere se si tratta di suicidio o di delitto.

Attendente infedele.

Ci telegrafano da Taranto, 12, ore 15:

L'altra notte il contr'ammiraglio Bianchi, direttore dell'Arsenale, entrando a casa trovò un biglietto da 5 lire in terra. Insospettito, corse allo scrigno e lo trovò sforzato e vuotato di circa 700 lire in biglietti da 5. Fu arrestato, subito il soldato marinaio Pietro Sulis, da Chioggia, attendente dell'ammiraglio. Dopo attive indagini furono trovati cuciti in un pantalone 121 biglietti da 5 lire. Il soldato fu per confessare e fu mandato alle carceri.

Un atto vandalico a Pozzuoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20:

Stamane fu trovata disceppata la statua di San Marmonio a Pozzuoli. La popolazione è indignata contro tale vandalismo, che si ripete per la seconda volta.

«Referendum» a Parma

per la municipalizzazione della luce elettrica.

Ci telegrafano da Parma, 12, ore 22,15:

Preceduto da lunghe polemiche fra i varii partiti politici cittadini, oggi si ebbe il *referendum* per la municipalizzazione della luce elettrica. Gli iscritti erano 6500; i votanti furono 2508. Favorevoli 1864, contrari 637.

Impianti idroelettrici in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Savigliano, 11:

A Fossano, la Commissione nominata dal Consiglio municipale sta studiando il tutto allo scopo di impianto di una stazione idroelettrica, con una derivazione dal fiume Stura di quanta necessaria di 600 HP. da convertirsi in energia elettrica.

A Cuneo un Comitato, presieduto dal competente ecc. Bellano, sta pure lavorando indirettamente per portare a termine un grandioso progetto, consistente nell'usufruire del fiume Stura per trasporti di energia. Le cinque stazioni utilizzerebbero complessivamente una forza di 58,000 HP. nominali.

40.000 russi prigionieri.

Kuropatkine ignora la sorte del terzo esercito.

(Per telefono e per telegrafo alla «STAMPA»)

La Russia decisa a continuare la guerra.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 12

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare nella maniera più categorica che tutte le informazioni sulle intenzioni del Governo russo di iniziare negoziati per la conclusione della pace sono assolutamente prive di fondamento. Tutte queste informazioni non emanano e non possono emanare da fonte russa bene informata. Si tratta di mere congetture di corrispondenti ovvero di voci provenienti da fonti giapponesi. E' noto che attualmente il Giappone negozia un prestito coi banchieri inglesi e americani, e tratta inoltre un altro prestito di 100 milioni di *yens* colla *Standart Oïler Compagnie*, colla garanzia dei giacimenti minerari di Nafta Sagalienne (Nord Giappone).

« Parti interessate — soggiunge l'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo — favoriscono le voci di pace per assicurare il successo del prestito, dopo aver calmato i timori sorti in seguito all'incertezza sulla durata della guerra. »

Per parte sua il ministro degli esteri smentisce le voci che la Russia sarebbe pronta ad intavolare negoziati di pace.

Lo scoraggiamento assoluto in Russia.

Un Consiglio di guerra — Menzogne ufficiali.

Parigi, 12, ore 9,45.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Le teste delle colonne dell'esercito russo sono giunte a Tieling ieri sera; la ritirata è stata favorita dalla temperatura relativamente clemente e dallo stato del suolo. Kuropatkine con 70,000 uomini di truppe, aggruppati a Usin-Tai, a 20 *verste* circa al nord di Mukden, ferma in persona, con un supremo combattimento di retroguardia, lo sforzo dell'esercito giapponese. Il telegramma che reca la buona notizia è giunto stasera alle 5, a Tsarkoie-Selo, ove fu tenuto un grande Consiglio di guerra.

« Disgraziatamente vi hanno pure notizie cattive. Mi si comunica infatti che le perdite sarebbero di 107 cannoni d'assedio, fra cui le batterie di mortai di 7 pollici, 330 cannoni di campagna, 5 batterie da montagna, 22 bandiere. L'Imperatore, assai ratristato e prostrato, rifiuta di ricevere chiunque. Venne affisso un telegramma ufficiale nel quale è detto che la ritirata si compie in mezzo a enormi difficoltà; pochi particolari sono conosciuti ancora.

« Le perdite russe in ufficiali raggiungono almeno i 1000 uomini, fra cui 300 morti. »

Il corrispondente del *Journal* dice: « I giornali della sera non pubblicano se non i telegrammi inglesi e francesi relativamente alla vittoria dei giapponesi. Naturalmente queste notizie producono un'enorme impressione. Gli avvenimenti erano, per vero dire, attesi, ma non si credeva sarebbero stati così gravi.

« Mentre telegrafo, lo Stato Maggiore continua ad esser muto. Mi si dichiara di non saper altro se non le notizie provenienti da Tokio. L'ansietà è estrema dovunque, poichè si ignora l'importanza della sconfitta. Si tratta di una sconfitta semplicemente ovvero di una completa rotta?

« Il Club dei mercanti doveva dare la notte prossima una gran mascherata, ma l'ha rimandata in causa delle notizie lamentevoli che circolano.

« Si aggiunga che vive critiche sono proferite contro Kuropatkine, che viene reso responsabile di tutto questo disastro. Gli stessi ottimisti dichiarano che la partita è perduta senza speranza di rivincita. Per la prima volta osservo uno scoraggiamento assoluto. La sola speranza che sussiste in tutti è che Kuropatkine riesca ad organizzare la ritirata e salvare l'esercito. Dovunque la tristezza è profonda e forse anche giustificata, poichè non si hanno notizie ufficiali. »

All'*Echo de Paris* da Pietroburgo: « Ho potuto avere infine alcuni particolari. Due telegrammi sono giunti al Palazzo Imperiale; il prima nella mattinata, proveniente da Usin-Tai, stazione ferroviaria a 20 *verste* al nord di Mukden, e diceva che l'esercito si ritirava in buon ordine. Kuropatkine, con due Corpi d'armata, rimase ad Usin-Tai per proteggere la ritirata. L'altra parte dell'esercito torna in buon ordine verso il nord per la strada di Fucium.

« Le perdite sono enormi; esse ammontano a più di 1500 ufficiali e 70,000 soldati uccisi, feriti o scomparsi. Il secondo telegramma giunto alle 6 conferma la ritirata effettuata con ordine.

« D'altra parte un ufficiale dello Stato Maggiore mi dichiarò che le perdite russe superano i 100,000 uomini e che 100 cannoni d'assedio e 300 da campagna caddero in potere del nemico.

« Non si sa nulla ancora circa la capitolazione del generale Binderling, ma sembra si tratti di una fandonia.

« I Circoli militari e ufficiali sono prostrati; nondimeno la città è calma. Si festeggia il carnovale; i teatri e i ristoranti sono pieni.

« Un Consiglio di guerra ha avuto luogo a Tsarkoie-Selo. Si fu deciso in principio, a quanto si afferma, di richiamare Kuropatkine e di nominare il granduca Nicolò Nicolaievitch generalissimo, con Sukomlinoff e Sakaroff, ministro della guerra, come capo dello Stato Maggiore. Si decise pure la mobilitazione di dieci Corpi d'armata.

« Quanto a Gripenberg, egli sarebbe inviato nel distretto di Vladivostock. »

In un posteriore telegramma delle 2 antimeridiane lo stesso corrispondente manda:

« Benchè mi sia recato qua e là durante tutta la giornata, non ho potuto ottenere, quanto a ragguagli, se non menzogne. La situazione qui è spaventosa. Ho appreso che i telegrammi pubblicati ieri sera erano frammenti di dispacci ricevuti durante la mattinata al palazzo imperiale. Si volle calmare l'ansietà pubblica, e, come al solito, si ricorse alla menzogna.

« La verità si è che non si sa nulla intorno a Kuropatkine, e che se si hanno notizie, sono così cattive che non si possono pubblicare. Quanto allo Stato Maggiore, esso ha cessato già da lungo tempo di darci notizie.

« Il generale Sukomlinoff, a cui ho parlato nel pomeriggio, mi disse: — Non abbiamo nessuna notizia, e non comprendiamo nulla di quanto accade. Ieri speravamo che la ritirata si potesse fare in buon ordine; oggi non ne sappiamo più nulla.

« Non possiamo comprendere come Kuropatkine si sia posto in una simile situazione; perchè non ha egli formato i giapponesi che avevamo la sua destra prima che cominciasse la ritirata?

« Parlai pure ad un personaggio di Corte, che mi disse: — La costernazione regna a Tsarkoie-Selo. L'Imperatore ricevette cattive notizie; non posso dirvi di più.

« Infine nei Circoli di Corte e conservatori regna una spaventosa confusione dovunque.

« Si dice che le cose non sono così cattive come le affermano i giapponesi, ma l'ansietà è estrema dovunque. Si prevede che le conseguenze di questa sconfitta saranno disastrose.

« Quanto alle classi liberali e borghesi, se la sconfitta le desola come russi, considerano nondimeno che essa porterà buoni frutti sotto l'aspetto politico.

« Lo stato degli spiriti è quale doveva essere a Parigi al domani di Sédan! »

« D'altra parte tutte le persone ragionevoli considerano la pace come inevitabile. Infatti, se l'esercito è distrutto, il che è molto probabile, la partita è perduta per la Russia. Essa impiegò un anno per trasportare nell'Estremo Oriente un esercito di 400,000 uomini; le occorrerà un altro anno per rifornire un esercito eguale sotto Karbin.

« D'altra parte potrà essa levare quest'esercito in un paese in cui la rivolta, gli scioperi, le sedizioni scoppiano dovunque, ove la situazione politica interna è così deplorevole?

« La maggior parte dei giornali di stamane chiegguno la pace, dicendo che la continuazione della lotta è impossibile.

« L'Imperatore e le persone che lo circondano non potranno a lungo ancora lottare contro la volontà della Russia intera, stanca di eccidi e di spese inutili! »

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 11, ore 23: « Si afferma che il generale Terpitsky, che Kuropatkine nel suo dispaccio dice ferito, sia morto. Vi furono 300 ufficiali uccisi e 1100 feriti. Sembra che vi furono 60,000 soldati morti e 80,000 feriti. »

Il corrispondente del *Petit Journal* dice: « Il 10.o e 17.o Corpo russo hanno deposto le armi. Il disastro supera tutto quanto si può immaginare. Un dispaccio di un corrispondente russo dice che dei soldati colpiti da pazzia caricavano i loro fucili e puntavano i compagni; altri si lanciavano contro alberi, che scambiavano per giapponesi; altri, gettandosi in ginocchio, facevano dei grandi segni di croce, versando lacrime. Tutta l'artiglieria d'assedio, che coronava le opere di Mukden, è nelle mani dei giapponesi. Kuropatkine, con 150,000 uomini, tenta di sfuggire all'inseguimento dei giapponesi. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Nel suo ultimo telegramma Kuropatkine dice che le forze giapponesi erano di molto superiori e che ha subito delle grosse perdite. Una alta personalità dello Stato Maggiore dice che Kuropatkine si trova certamente in presenza di 700,000 uomini, mentre credeva di avere a fare con 350,000. Se questa cifra è esatta si possono attendere altre gravi notizie. Si considera disperata la situazione di Kuropatkine. »

Come si è compiuta la ritirata su Tieling.

200,000 estuli tra russi e giapponesi!

Pietroburgo, 12, ore 14,30.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* telegrafa, in data 11, da Tieling che i russi si estendevano, il 9, lungo l'Hun-ho, sopra una linea di 15 chilometri all'est di Fucium, fino a Madiapou e all'ovest, e più lungi al nord parallelamente alla ferrovia, fino a nove chilometri al nord di Mukden.

I russi erano lontani dalla ferrovia circa otto chilometri, ed erano minacciati di vedersi tagliata la ritirata. Kuropatkine, conducendo in persona una forte colonna, riuscì a cacciare i giapponesi all'est della ferrovia. Tentò di respingerli verso Sin-min-ting, e sperava già di riuscirvi, quando i giapponesi, favoriti da un uragano terribile, che gettava sabbia nel viso dei russi, hanno rotto il cordone fra il 1.o e il 4.o Corpo d'esercito.

Di fronte all'impossibilità di sostenere questi Corpi che si erano ritirati, la ritirata fu ordinata alle ore 21 verso Tieling. I bagagli furono diretti per quattro strade ed attraversò i campi. Si dovette abbandonare una parte di essi e qualche cannone. La retroguardia comandata da Kuropatkine proteggeva la ritirata.

Si portarono via da Mukden tutto il materiale rotabile e tutti i feriti, salvo 1500 russi e giapponesi feriti gravemente, che furono lasciati a Mukden col personale medico.

Mukden fu abbandonata il 10 marzo, alle ore 7 del mattino. Per strada si incendiarono i depositi ed i fabbricati.

Il terreno a parecchi chilometri da Tieling è ingombro di truppe, di cavalli e di artiglierie. La retroguardia è giunta a Tieling il mattino dell'11. L'aspetto della ritirata permette di sperare che i russi potranno opporsi ad una avanzata ulteriore del nemico.

La causa principale della disfatta che ha costato agli eserciti russo e giapponese perdite di almeno 200,000 uomini, è l'ignoranza della posizioni dei giapponesi e del loro numero, che supera di molto le supposizioni dei russi.

Tieling, 12, ore 6.

« Dal 7 marzo fino al 9 i giapponesi hanno attaccato l'ala sinistra dei russi e le nostre posizioni sul Sha-ho. Hanno subito grosse perdite sul fronte di battaglia. Aggirarono poco a poco, dopo combattimenti accaniti, la nostra ala destra e si sono avvicinati alle tombe degli Imperatori. Il 9 hanno fatto attacchi ripetuti contro la ferrovia. I russi hanno durato molta fatica a mantenersi a Ounghantoun.

« Gli obici giapponesi cadevano sul binario della ferrovia. Kuropatkine, volendo respingere le colonne giapponesi che aggiravano la sua ala destra, radunò delle forze importanti, che lanciò contro Tchemitoun, località laterale a Sinhepoosa. Durante questo attacco il generale era in persona sulla fronte dell'esercito. Un fuoco violento, che sollevava una grande polvere, disorganizzò le operazioni. Il villaggio di Tchemitoun fu preso; nondimeno i giapponesi rinnovarono i loro attacchi contro l'ala russa, che respinse, dopo un parziale successo, a Kiousanja.

« Durante questo tempo i giapponesi, venendo dall'ovest e dall'est, si avvicinarono alla ferrovia e minacciarono di circondare Mukden. Perciò nella notte del 10 marzo fu dato ordine all'esercito di ritirarsi su Tieling. La ritirata si operò nelle giornate del 10 e dell'11. L'11 marzo i giapponesi continuarono ad attaccare le posizioni russe a Khoschitai.

« Kuropatkine concentrò al sud di Kouchitoun artiglieria contro Sassintun, al nord di Tchemitoun. Il combattimento d'artiglieria durò tutta la giornata. I giapponesi bombardarono Tsortoun, a 13 chilometri a nord-est di Mukden. Nello stesso tempo piccoli distaccamenti giapponesi prendevano di fianco le truppe russe a Dsarkouk, presso Kienssa. »

Pietroburgo, 13.

Kuropatkine telegrafa in data 11: « La notte è passata senza combattimento sul fronte del secondo esercito, la cui retroguardia rimase oggi, fino alle 7 del mattino, sulla posizione di Cioukitai. Non ricevetti rapporti dal terzo esercito. Parte del primo esercito si trovava stamane a 25 verste al sud ed al sud-est di Tieling. »

Come l'esercito di Oku occupò Mukden.

Tokio, 12.

Dall'esercito di Oku, 10:

In seguito ad un attacco notturno, l'esercito del centro ha occupato Mukden stamane. Esso si è avanzato di 3 miglia al nord, catturando enormi quantità di approvvigionamenti. La colonna di destra dell'esercito di Oku occupa con la città. Tutte le armi e tutti gli eserciti effettuano la loro concentrazione. Una grande quantità di cannoni ed un gran numero di prigionieri sono già in nostre mani.

Irritattima, alle 7, l'esplosione cagionata dalla distruzione del ponte dell'Hun-ho e il fumo denso proveniente dall'incendio del campo russo, indicavano che Kuropatkine aveva deciso di abbandonare la seconda delle sue posizioni centrali. L'esercito ha battuto in ritirata durante la seconda metà della notte. Le caserme erano state agombrate prima, ma si erano lasciati tutti i lumi accesi. All'alba, il sole penetrando attraverso le nubi di fumo, illuminò il campo. Gli eserciti russi, in ranghi serrati, erano sulla strada principale, battendo in ritirata verso il nord, nella parte orientale della ferrovia. La battaglia continua al nord delle tombe Imperiali con grande intensità. Si udivano dei colpi di cannone anche lungo l'Hun-ho. Qualche tempo dopo un treno operò nelle linee russe all'ut di Fulling permise ai giapponesi di lanciarsi sull'obbiettivo principale, operando il congiungimento dei loro eserciti e tagliando la ritirata dei russi.

L'inseguimento dei russi.

40,000 prigionieri e 90,000 caduti

Roma, 12, ore 20,50.

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio:

« *Tokio*, 12. — Un rapporto ricevuto nel pomeriggio dell'11 dal quartier generale dell'esercito di Manciuria dice che i nostri varii distaccamenti, incalzando il nemico da tutte le direzioni, gli inflissero ovunque perdite considerevoli ed occuparono nel pomeriggio del 10 una linea di 13 miglia al nord dell'Hun-ho e continuarono l'inseguimento.

« Un nostro distaccamento, dirigendosi rapidamente verso nord, il mattino dell'11 incontrò nelle vicinanze di Pako una forte colonna nemica ritirantesi a nord, e, dopo un combattimento corpo a corpo, la aggirò, obbligandola ad arrendersi.

« Presso Mukden impegnarono scontri coi resti dell'esercito nemico sconfitto, che continuano la resistenza ovvero si arrendono. Ammassi di cadaveri russi si trovano ovunque.

« Un rapporto ricevuto nella notte dell'11 dice che il numero dei prigionieri russi era stimato il 10 a ventimila uomini, e dal 10 aumenta continuamente.

« Un rapporto ricevuto il 12 dice che le nostre perdite dal 26 febbraio al mattino del 12 ammontano a 41,322 uomini. »

Un posteriore telegramma di Oyama fa risalire a 40,000 il numero dei prigionieri russi e calcola a 90,000 uomini le perdite totali dei russi soltanto in direzione del Sha-ho.

L'errore di Kuropatkine.

Parigi, 12, ore 20,30.

Il *Temps* dice che la Russia lotta contro l'evidenza negando le conseguenze inevitabili della continuazione della guerra. Si esagera facendo di Kuropatkine un capro espiatorio, ma bisogna riconoscere che questo generale non corrisponde alle speranze che i militari avevano in lui. E' inammissibile che Kuropatkine non abbia tenuto conto dei numerosi indizi del movimento aggirante di Nogi.

Kuropatkine mandando Kaulbars contro Kuroki a Fusiun sguarnì di due divisioni l'esercito che ricevette il 26 l'urto di Nogi.

Il *Temps* descrivendo la battaglia del 28 sull'Hun-ho, aggiunge che Kaulbars, manovrando colla sua sinistra, mentre che i giapponesi attaccavano a destra e dietro, sbagliò manovra. Kuropatkine non fece muovere le masse. Inviò soltanto il generale Yvanoff a coprire Sukudiapu per assicurare il ripiegamento del secondo esercito. La ritirata di Romsanow determinò la presa di Sukudiapu, preludio della disfatta attuale.

Il Giappone pronto a continuare la campagna

Washington, 12.

Si annunzia da fonte autorizzata che dalla sua nuova base di Mukden, Oyama continuerà l'avanzata verso il nord, in direzione di Karbin con gran parte del suo esercito per cercare di raggiungere lo scopo, cioè di infliggere a Kuropatkine una disfatta schiacciante.

Lasciando ieri il dipartimento di Stato, ove confermò ancora con Hay, il ministro del Giappone disse: « Per noi la presa di Mukden non è che un episodio, importante, è vero, del grande conflitto attuale. Ci è però difficile di dire in qual modo e misura esso contribuirà alla pace, perchè le aperture per la pace debbono necessariamente venire dalla parte degli avversari.

Una petizione francese per la pace.

Parigi, 12, ore 9,30.

La delegazione permanente delle Società francesi per la pace e dei Comitati delle petizioni per la pace in Estremo Oriente hanno già ricevuto 40,000 firme di francesi, uomini e donne, reclamanti la conclusione di una pace onorevole tra la Russia e il Giappone. La delegazione, a nome di questi 40,000 firmatari, fa appello alla coscienza dei Governi e dei Parlamenti per far cessare l'orribile macello in Estremo Oriente, e perchè le nazioni istituiscano prontamente fra di esse un regime giuridico, che possa assicurare al mondo una pace duratura e definitiva.

Un altro vapore inglese catturato dai giapponesi.

Tokio, 12.

Il vapore inglese *Saxon Prince*, diretto a Vladivostock, con carico di rotaie di acciaio, fu catturato al largo di Tsushima e condotto a Sasebo.

Movimento R. Navigli.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19,5:

Il *Cantù* è partito e giunto a Napoli; l'*Espero* è partito da Napoli ed è giunto a Genova e a Napoli; il *Baltea* è giunto a Venezia; il *Dora* è giunto a Siracusa; la *Carlo Alberto*, la *Varese* e la *Garibaldi* sono partite da Genova, e la *Città di Milano* è partita da Brindisi. La torpediniera 79 è partita e giunta a Venezia; le 66 e 68 sono partite e giunte ad Ancona; le 81, 85, 73, 112 sono partite e giunte alla Maddalena; le 109, 116, 113 e 67 sono partite e giunte alla Maddalena e ripartite; l'80 è partita dalla Maddalena; l'82 è partita da Spezia; le 124, 125, 126, 127, 150 sono giunte ad Augusta e ripartite, giunte a Siracusa e ripartite; le 152, 129, 135, 132, 141 sono partite da Messina, giunte a Milazzo e ripartite; le 131 è partita da Napoli; le 142, 143 e 144 sono partite e giunte a Taranto.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un principe che viaggia in «blouse» — Un prete energico — Ladri di biciclette a Parigi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 23,30.

I viaggiatori che si trovavano ieri nel treno diretto in partenza da Calais per Parigi, ove deve arrivare alla sera alle 5,20, non furono poco sorpresi nel vedere stabilito comodamente in un vagone-salon, riservato, uno strano personaggio d'alta statura, vestito come un operaio, con una lunga *blouse* turchina e con calzoni dello stesso colore ed un berretto in capo.

Il volto del singolare viaggiatore era in parte nascosto da un enorme paio d'occhiali affumicati.

Nello stesso scompartimento stavano parecchi signori elegantemente vestiti, i quali non prodigavano la parola se non quando l'uomo dalla blouse si degnava di interrogarli, ed allora tutti, rispondendo alle sue domande, s'inchinavano profondamente.

Ad Abbeville, ove il treno si ferma un minuto, la sorpresa dei compagni di viaggio del misterioso personaggio fu sostituita dalla stupefazione. Tutto l'alto personale della stazione mosse verso il vagone-salon riservato.

L'uomo dalla *blouse* scese allora e si diresse verso la locomotiva, sulla quale salì..... Un fischio, e il treno si rimise in marcia. A Parigi lo stesso ricevimento. Sul quai della stazione il viaggiatore, che questa volta aveva il volto completamente nero, fu rispettosamente salutato dal capo-stazione, dal commissario speciale di polizia, ecc.

— Sono lietissimo — disse; — mai un viaggio mi interessò a tal segno.

E poi, dopo aver stretto alcune mani, uscì sul piazzale della stazione, ove lo attendeva un magnifico automobile.

Il viaggiatore misterioso era il principe Ferdinando di Bulgaria, che, reduce da Londra, aveva manifestato il desiderio di rimanere nella locomotiva del treno diretto.

L'Amministrazione delle ferrovie subito accondiscese, e durante il viaggio un ingegnere-capo delle ferrovie prese ugualmente posto nella locomotiva per tenergli compagnia.

Il Principe scese a Parigi all'*Hôtel Continental*; lo sera pranzò all'Eliseo con Loubet. Egli ripartirà oggi stesso per Mentone.

***

Un curioso incidente è accaduto ieri ora alla Rochelle, in occasione d'una conferenza a pagamento che faceva, dinanzi ad 800 persone circa, l'ex-prete Vittorio Charbonnel, ora socialista, framassone e redattore della *Raison*.

Secondo le sue abitudine, nel suo discorso l'ex-prete aveva violentemente attaccato i preti e la Chiesa, ed incidentalmente glorificato il sistema delle delazioni.

Ad un dato momento il prete Santon, pubblicista e professore del Seminario della Rochelle, che era stato invitato per lettera ad assistere alla conferenza, salì alla tribuna per rispondere al discorso del Charbonnel. Ma, appena ebbe detto alcune parole, fu interrotto sconvenientemente da quest'ultimo, il quale non tardò a scagliarsi su di lui per percuotirlo.

Il Santon è un uomo energico ed estremo una rivoltella di tasca e la spianò sul Charbonnel, il quale, naturalmente, si affrettò a ritirarsi.

Il commissario di polizia, presente, allora intervenne e fece ritirare il Santon, e, non al tutto questi fu uscito, Charbonnel riprese la parola per spiegare il suo atto, dichiarando di aver voluto impedire che il Santon gettasse la discussione fra i repubblicani presenti nella sala, raccontando i violenti incidenti che lo separavano un tempo dal giornale l'*Action*.

***

Lavora attualmente a Parigi una banda di ladri di biciclette, sorprendentemente destri e numerosi.

La Polizia riceve in media ottocento querele al giorno e ritiene che almeno che duecento altre maschine vengano quotidianamente rubate ai loro proprietari, senza che questi si rechino a farne denunzia alla Polizia.

Mille biciclette al giorno, in una stagione come questa assai poco favorevole al ciclismo, è quello che fa bene sperare per la ripresa degli affari nell'imminente primavera!

Uno scontro di treni a Rovato.

Ci telegrafano da Brescia, 12, ore 24:

Questa sera il treno passeggeri, in partenza da Brescia alle ore 19,5 e diretto a Bergamo, a pochi chilometri da Brescia, avendo trovato il disco aperto, entrava nella stazione di Rovato, investendo un treno merci.

Dicesi che siano rimasti leggermente feriti un capo-treno e un passeggiero. Alcuni vagoni riportarono dei guasti.

Il treno che giunge da Milano alle ore 21 subì un forte ritardo.

Finora non si hanno altri particolari.

Gli scioperi di contadini nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 12:

A San Germano perdura lo sciopero dei contadini. Ieri si abboccarono i rappresentanti dei lavoratori coi rappresentanti degli agricoltori, ma inutilmente. A nulla valsero i buoni uffici del delegato Milani, di Santhià, mandato sul luogo dal sotto-prefetto, cav. Bioro, per comporre la vertenza.

Gli scioperanti insistono nel volere l'orario Castelli anche per i lavori di preparazione della risaia e le otto ore di lavoro per la mondatura; inoltre domandano che durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre sia a loro concesso un'ora di più del consueto riposo per il pranzo.

Oggi a San Germano si recherà l'on. Dino Rondani, a parlare ai suoi lavoratori.

Lo sciopero del Sempione.

Ci scrivono da Iselle, 11:

Il numero degli scioperanti è giunto a circa trecento.

La truppa, arrivata da Novara, nonchè i carabinieri e il commissario di pubblica sicurezza, compiono giornalmente un servizio di vigilanza e tutela dell'ordine, contro il quale finora nessun incidente si ebbe a deplorare.

La Commissione arbitrale si è riunita subito al lavoro, e pare che per lunedì possa emettere una decisione, che valga a ritornare le cose alla stato primitivo.

Gli operai attendono un deputato socialista, l'on. Morgari o Cabrini. Il sindaco di Domodossola, avv. Debutonis, è sul posto.

Oggi però le intenzioni della maggioranza operaia erano più conciliative. Infatti dopo pranzo una discreta parte di essi aveva già ripreso il lavoro.

Il mercato del grano.

Ci scrivono da Roma, 11:

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati del mondo segnarono disparità ma rialzo, tranne a Berlino, dove si verificò un ribasso. La quantità di frumento in mare, con destinazione verso l'Europa, è di 18,854,000 ett., di cui 12,055,000 ett. con destinazione in Inghilterra, e 3,759,999 ett. con destinazione per il continente.

Nella settimana dal 18 al 25 febbraio l'esportazione di grano dalla Russia ragguagliò i 74,545 ett. Dalle Indie vennero esportati 20,900 ett. Circa l'andamento dei seminati di grano nei principali paesi produttori risulta che la Francia ha bisogno di pioggia, la quale in Inghilterra ha molto giovato alla campagna. In Austria-Ungheria la mitezza della temperatura è molto favorevole alla coltivazione; altrettanto in Russia, dove lo scioglimento dei ghiacci promette la pronta ripartenza della navigazione sul mare d'Azof. In Italia i mercati continuano a mantenersi quasi invariati, contribuendi pochi affari. I prezzi oscillarono tra L. 25 50 e 27 al quintale.

Navigazione.

La Guayra, 12 *(Stefani)* — Il *Centro America*, della Veloce, è partito per Genova.

Buenos Aires, 12 *(Stefani)* — E' giunto il *Toscana*, della Società Italia.

Barcellona, 12 *(Stefani)* — Il *Duchessa di Genova*, della Veloce, è partito per la Plata.

Montevideo, 12 *(Stefani)* — E' giunto l'*Europa*, della Società dei Trasporti Marittimi di Marsiglia.

New York, 12 *(Stefani)* — E' giunto il *Nord-America*, della Veloce.

SPORT

IPPICA.

La riunione di San Siro.

La prima giornata di corse al galoppo.

Ci telefonano da San Siro, 12, ore 16:

La stagione ippica a San Siro si è inaugurata con tempo piovoso. Il pubblico però è accorso assai numeroso, approfittando dei treni della nuova linea tramviaria che da piazza del Duomo va a San Siro.

Ecco i risultati:

Premio Sonzogno (a vendere). — L. 2000; int. 1; metri 1000.

1.o *Olimpia* (L. 2000), di F. Bocconi;

2.o *Sage* (L. 2000), di Vonwiller.

Seguono: *Oak apple*, *Legislilla* (4000), *Serenade* (2000).

Premio dell'Abbazia. — L. 2000; m. 1400; intera.

1.o *Grande Maîtresse* (58), di Sinco;

2.o *Gallarilla* (46 1/2), di A. Vonwiller.

Segue *Mimo* (48 1/2).

Premio dei tre anni. — L. 2000; ass.; metri 1600.

Grande aspettativa vi è per questa corsa, in cui arrivano:

1.o *Onorio* (56), di Doria Pamphili;

2.o *Bertina* (54), di Sir Herbert;

3.o *Kuru* (56), di Sir Rholand;

4.o *Tristano* (56), della Petite Ecurie.

Premio del Redentore — L. 2000; int. 1; m. 1600.

1.o *Cesar* (56), di A. Vonwiller;

2.o *Spartaco* (53), di A. Ragusa.

Seguono: *Oronica* (54), *Bianca* (56), *Juturna* (54), *Ayrbell* (53).

Premio d'incoraggiamento (st.-ch.). — Coppa; metri 2000.

1.o *Eden*, del sottotenente Girardi; Segue *Capriola*.

Premio Principe Odescalchi (st.-ch. G. R.). — Coppa; m. 3000.

1.o *Black Boy*, del capitano Cerenda; 2.o *Nettuno*, del principe Odescalchi.

Una seconda riunione a Tor di Quinto

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Domenica, 19, a Tor di Quinto avrà luogo una seconda riunione di corse al galoppo, indetta dalla Società Romana di corsa alla volpe.

Il primo «Paper-Hunt» torinese.

Mercoledì, 15 marzo, prima caccia primaverile.

Appuntamento alle ore 14,30 a Moncalieri, piazza del Mercato. Arrivo al ponte della Chiusa.

FOOT-BALL.

Il Campionato italiano.

Le gare eliminatorie a Torino e a Genova

Al Velodromo Umberto I ieri la seconda squadra del Milan Foot-ball

CICLISMO.

Le corse di ieri al Velodromo d'Inverno.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Ecco i risultati delle corse che ebbero luogo oggi al Velodromo d'Inverno, alle quali assistette numeroso pubblico.

PREMIO MUNICIPALE — *Finale*: Lo Poulain; Lo Friol; Lo Meyer.

CORSA DI 50 KM. (con allenatori): Lo Darragon, in 57' 15"; Lo Bruni; Lo Hall.

CORSA DI TANDEMS: Lo Poulain-Ruttich; Lo Mayer-Lrgold; Lo Georgets-Vasoni.

MATCH DI MOTOCICLETTE: Lo Hoffman; Lo Closo.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 12, ore 23:

Trentacinque tiratori hanno preso parte al Premio Capo Martin (*Sandicap*), vinto dai signori Salusa (a 32 metri) e Ker (a 31 metri), con 7 su 7; terzo (a classificato il marchese Antinori (a 30 metri), con 6 su 7.

Domani, 13 marzo, Premio del Capo St-Jean (ma giornata a 27 metri).

Corriere parigino.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Nel comporre per una gamba d'arresto professionale l'Orsi ha giudicati primi il maestro di scherma italiano Sala Aldo ed il maestro Dubois.

— L'automobilista Serpollet, inventore della vettura a vapore, si propone di raggiungere la velocità di 300 Km. all'ora.

A tale scopo ha datato la sua nuova macchina a vapore di un motore della forza di 250 cavalli. Il peso del motore sarà di 150 Kg.

— Il maestro di scherma Eugenio Pini, che dovrà venire fra poco in Europa per dare a Parigi il suo assalto d'addio, ha rimandato al 1906 il ritorno dall'America in Europa, dove verrà accompagnato da quattro maestri e forti rari allievi.

— Un circolo automobilistico di 25 membri, il *Gregory*, munito di due motori, sta per attraversare l'*Atlantico*. Così annuncia il *Journal de l'Automobile*.

— Telegrafano da Berlino che l'A. C. tedesco ha raggiunto oggi il numero di 642 soci.

— Al Concorso ginnastico di Bordeaux interverranno le seguenti Società italiane: *Roma* di Roma, *Forza* di Bologna, *Libertas* di Firenze, *Veglierese* di Voghera, *Cristoforo Colombo* di Genova.

Pel Concorso ginnastico nazionale.

3000 lire del Ministero dei lavori pubblici.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

L'on. Lucca, assessore anziano, a nome del sindaco, comunica ai giornali cittadini che il ministero della pubblica istruzione, piaudendo all'iniziativa del Comune di Vercelli, intesa a favorire la educazione fisica popolare, deliberò di assegnare al Concorso ginnastico nazionale, indetto in questa città, una coppa d'onore con premio speciale ed un sussidio nella somma di tre mila lire.

Arti e Scienze

Il prossimo eclisse solare.

L'osservatorio astronomico del Pino.

Il 30 agosto di quest'anno avrà luogo un'eclisse di sole, visibile come totale nella parte orientale del Canadà, in Spagna, Tunisia, Tripolitania, nell'Egitto, nel Mar Rosso e nell'Arabia. L'eclisse è visibile come parziale nella metà occidentale dell'America del Nord, nella metà boreale dell'Africa, in Europa, nell'Asia Occidentale e nelle regioni polari nordiche. In Torino il sole apparirà eclissato per più di quattro quinti del suo diametro.

Il Ministero dell'istruzione ha messo una somma a disposizione della Società degli spettroscopisti italiani, che ha suo principale nel R. Osservatorio astrofisico di Catania, per l'osservazione del detto eclisse in Spagna, ove la fase totale ha la massima durata, cioè quasi quattro minuti.

La scelta dell'Osservatorio di Catania per questa missione scientifica è giustificata dal fatto che gli eclissi di sole si prestano soprattutto per istudi di astronomia fisica, ramo cui è dedicato il detto Osservatorio. Quivi sono già cominciati i lavori di preparazione degli istrumenti per l'osservazione diretta, spettroscopica e fotografica dell'eclisse. La Missione italiana sarà composta dei professori Tacchini, Ricco e Chistoni.

L'Osservatorio di Torino si sarebbe associato a questa spedizione scientifica; ma ciò non fu possibile, stante la prossima inaugurazione dei lavori per la nuova Stazione astronomica, che sorgerà in Pino Torinese. Da che ho assunto la direzione di questo Osservatorio, mi sono adoperato per migliorarne la sorti, e come l'ubicazione del Palazzo Madama, se concessa per l'insegnamento universitario dell'astronomia, è tutt'altro che favorevole per le osservazioni celesti di precisione, ho fatto le pratiche per ottenere che il fondo di L. 25,000, stanziato con legge del 1896, per una Stazione astronomica succursale di questo Osservatorio, fosse impiegato secondo un progetto da me presentato. Grazie all'alta protezione del signor comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, del senatore Frola, sindaco di Torino, e del professor Chironi, rettore della nostra Università, tutte le difficoltà furono superate, e speriamo di inaugurare fra poco i lavori. La Stazione astronomica di Pino Torinese si troverà in condizioni eccellenti per libertà di orizzonte e per trasparenza di atmosfera. Mentre Torino è involta nella nebbia, sulla collina di Pino splende fulgido il sole; mentre le lanterne elettriche, la circolazione delle tramvie, il fumo delle officine e la poca stabilità del Palazzo Madama rendono impossibili osservazioni delicate di astronomia in Torino, nella nuova stazione, saranno istrumenti di tipo moderno (i primi di questo genere che saranno introdotti in Italia), ai cui quali saranno continuate le gloriose tradizioni dell'Osservatorio di Torino. Io sento il dovere di porgere pubbliche grazie alle Autorità qui sopra citate, mediante l'appoggio delle quali io ho potuto riuscire nel mio disegno di avvicinare l'Osservatorio di Torino.

Prof. GIOVANNI BOCCARDI.

L'operetta al Balbo.

Da tre sere la Compagnia Magnani ha iniziato la nuova stagione con *Ali-Babà*, seguita dal pieno favore del pubblico che nel saggio gradisce del Lecoq si intrattenne alla musica ed applaudì la buona esecuzione. Parlo di operetta: e nell'operetta la pratica ci insegna a limitare le esigenze dell'arte. Quindi anche il bene, di cui qui discorro, è relativo, e certo si ridurrebbe qualora dovesse pronunciare gli stessi artisti in saggi meno leggeri. Tuttavia, nel campo in cui ci aggiriamo, ella la generale compostezza dell'esecuzione che i particolari interpreti meritano realmente l'elogio cui accenno: ed Ines Imbimbo alla voce aggraziata unisce senso d'arte e misura, come in alcuni punti l'orchestra tenta coloriture efficaci. Insieme con la Imbimbo, che regge la parte di Morisca, piace Ali-Babà-Bettaro: e quest'ultimo fu bene apprezzato per la prudente prova di *Primavera scapigliata* dello Strauss, che continuano la novità della stagione. Frattanto per lunedì si annuncia una ripresa di Boccaccio.

L. a. v.

La prima rosita di Ferruccio Benini

ha chiamato ieri sera al teatro Alfieri una vera folla di editori. Tutti i principali artisti della valorosa Compagnia veneziana furono salutati al loro apparire da applausi: ma il saluto che il pubblico riserbò per Ferruccio Benini, allocchè comparve sulla scena nel primo atto di *Mio fio*, fu specialmente lungo, caloroso, entusiastico, intenso di affetto e di cordialità: parevano non volesse finire. Ferruccio Benini non poteva attendere per il suo ritorno una più fortuna e significativa accoglienza. *Mio fio* ha mantenuto per tutta la sera le più vive impressioni di comicità. E' inutile dire anche le valenti signore Benini-Sambo, Zanon-Paladini, Seinati, l'eccellente Sambo, il Ferri e gli altri bravi interpreti abbiano diviso col Benini le calorose dimostrazioni di simpatia. Stasera *Mio fio* si replica. In settimana assisteremo alla edizione veneziana della commedia di Carlo Bertolazzi: *Il diavolo e l'acqua santa*.

Una Lettura Pastonchi in Asti.

Ci scrivono da Asti, 12:

Francesco Pastonchi ha tenuto oggi, nel nostro teatro Alfieri, l'annunziata recitazione di versi suoi e di altri poeti. Il pubblico era numeroso e sceltissimo; moltissime le signore e signorine.

Il programma comprendeva il Canto XXXI del *Purgatorio* di Dante, due poesie del Carducci (*Ave ave guerre di fede*, *Il Canto dell'amore*) e *Cavalla storna* di G. Pascoli.

Nella seconda parte della sua recitazione il Pastonchi disse alcune fra le poesie che fanno parte del suo nuovo volume: *Sul limite dell'ombra*, fra le quali: *l'Ode a Roma*, *Quegli uccelli*, *Pasqua d'allievi*, *Ad un amico*, ecc., ecc. Moltissimi battimani ed applausi.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Carità del Sabato.

Altra settimana, altre offerte, altri dolori. Inesauribile la carità, ma inesauribili anche la miseria e la sciagura. Abbiamo questa volta molti oblatori, alcuni anche per somme cospicue: in memoria di una pia defunta ci è pervenuta un'offerta di 100 lire; altra offerta di 26 lire ci fu inviata da una madre; altre ed altre offerte ancora, per la bella somma di quasi lire 270.

Ma il mare dove questo fiume di carità mette foce è senza fondo e senza lidi: le avversità con questa oblazioni devono portare sempre non rammaricarci e sempre ricongratti. Per questo, mentre per i poveretti nostri noi preghiamo a tutte le anime pietose e buone che arricorono offerte le più fervenli grazie e il più caldo augurio che ogni loro sito sia soddisfatto, rinnoviamo senza stancarci il nostro invito a tutti i cuori delicati e generosi di ricordarsi delle sventure, di pensare alle torme di infelici che non hanno tetto, nè vestito, nè pane, e di inviarci prontamente il loro obolo e premono assillo in quest'opera di bontà e di solidarietà che da anni, senza fallarne mai, noi andiamo compiendo.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N.: E mezzo terzo pensionisme anniversario della morte della cara Maria Cristina. Nel culto della persona tanto amata e rimpianta, in memoria di lei che fu buona, caritatevole e pia, invio ai poveri L. 100 — *Una madre* per un voto esaudito L. 25 — S. P. da Pinerolo, pel Pane di Sant'Antonio L. 10 e per vedere bisognose L. 5; complessivamente L. 16 — A. R., L. 10 — G. R., L. 10 — L. G. da dividersi ai sinora raccomandati di questa settimana, L. 10 — L. P., L. 10 — Caterina Sonnetti, da Alessandria, L. 7 — In suffragio di un'anima tanto cara, L. 7 — N. N., raccomandando alle preghiere dei poveri una cara defunta, ai numeri 5195, 5190, L. 5 — M. B., L. 5 — Maurizio, L. 5 — L., da Varse, in cambio di preghiere, L. 5 — D. M. R., da Civitavecchia, in memoria dei miei cari e per grazia ricevuta, L. 5 — R. B., da Milano, pel N. 5195, L. 5 — O. G., per grazia ricevuta, L. 5 — Dacor, L. 5 — *V.*, invocando grazie dalla Consolata, L. 5 — E. B., da Porto Maurizio, L. 5 — G. C., in suffragio dei suoi genitori, L. 5 — L. M. N., L. 5 — Una comitiva di fantasti per voglia passata nella *Trattoria dei Due merli bianchi*, L. 3 55 — C. R., per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 3 — Fermento Mariettina, da Vinovorio, L. 2 — C. K., secondo promessa a Sant'Expedito, L. 2 — G. D. M., da Porto Maurizio (sua settimanale offerta), pel pane di Sant'Antonio, a favore del N. 5196, L. 1 — M. G., L. 0,65. — Totale L. 267 05.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 106 soccorsi, per L. 362, di cui tre da L. 10, quattro da L. 5, quarantuno da L. 3, rentinove da L. 2 e trentuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 62 a famiglie con bambini, 20 a vecchi e vecchie, 10 a disoccupati, 8 a vedove e 3 a derelitti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5199. — Una povera madre di famiglia col marito inabile al lavoro chiede aiuto.

5200. — Un povero vecchio senza mezzi, abbisognerebbe di soccorso.

5201. — Altra povera donna col marito disoccupato e con figli, nulla più ecnullibile soccorrerla.

5202. — Altra povera donna con molti figli malaticci, senza mezzi.

5203. — Altra donna malaticcia, priva del necessario.

Camera di Commercio.

Iersattina la Camera di commercio si è riunita in seduta pubblica, presieduta dal presidente on. Teofilo Rossi, assistito dal segretario-capo cav. avv. Doglietti. Senza discussione vennero approvate le conclusioni sui seguenti argomenti: modificazioni al regolamento per l'impiego comunale (relatore consigliere Reginato); ruoli dell'imposta camerale pel 1905 (relatore Rossi); parere sulla istituzione di un Collegio dei probiviri per l'industria metallurgica e meccanica in Biella (relatore Rossi); domande di inscrizione nel ruolo dei periti (relatore Sacerdote); ammissione del signor Giovanni Roggero nel ruolo dei mediatori in qualità di agente di cambio (rel. Polesio); inscrizione in Borsa delle azioni della Società Monteponi e della Società Veneziana di navigazione a vapore (rel. Polesio); controversie doganali (rel. Fasano); proposte dell'Associazione serica sull'abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta (rel. re Giorgio); domande dei sinistri italiani sull'importazione temporanea delle lamiere per mezzo sinistro (rel. Bersia).

Per la diminuzione della tassa sul petrolio.

Il consigliere Lombardi svolse poco o nulla sua mozione riguardante la tassa doganale sul petrolio, che è quattro volte il costo commerciale della merce alla frontiera! Questa sperabilmente favole fa sì che il petrolio è quasi considerato un oggetto di lusso in moltissime famiglie, e quello che è ancora peggio, paralizza lo sviluppo di molte industrie che potrebbero dare lavoro agli operai e contribuire perciò all'aumento della ricchezza pubblica.

Con cifre statistiche dimostra che non vi è paese al mondo in cui la tassa sul petrolio sia alta come in Italia, e come la conseguenza non vi sia paese in cui si consumi meno petrolio che da noi. Propone perciò all'approvazione della Camera un ordine del giorno in cui si domanda la riduzione della tassa da L. 40 al quintale a L. 10.

La Camera fece plauso alle considerazioni del Lombardi ed approvò all'unanimità l'ordine del giorno.

***

Il consigliere Visconti svolse pure due mozioni; la prima tendente ad ottenere che le domande di ammissioni di crediti non superiori a L. 100 nei fallimenti, possano essere fatte in carta libera; la seconda che negli appalti pubblici venga inclusa la clausola che gli scioperi sono considerati come casi di forza maggiore. Entrambe queste proposte vennero accolte dalla Camera.

***

Un'altra mozione (pure approvata) venne svolta dal consigliere Bocca, intorno alla partecipazione della Camera di commercio nello studio per il riordinamento delle tasse sugli affari.

***

Per ultimo il presidente intrattenne la Camera sulle cause dell'insuccesso dell'Esposizione italiana di Londra dell'anno scorso; cause che risiedono al Ministero di agricoltura e commercio che vivamente raccomandò l'impresa senza assumere esatte informazioni sulla sua vera natura.

Venne per ultimo costituito il Comitato locale per l'Esposizione di Milano.

La convalescenza del prof. Carle. Chi la sostituisce nelle cliniche.

Il prof. Carle, che ha potuto sabato per la prima volta uscire dopo la grave malattia e recarsi all'ospedale Mauriziano, partirà, come si dice, fra breve per Montecarlo, ove va a compiere la sua bravo convalescenza.

Nella sua assenza, la clinica dell'Ospedale di San Giovanni sarà affidata al dott. prof. Calvini, e l'Ospedale Mauriziano al dott. Pasob, ambidue assistenti del prof. Carle. Il Duca d'Aosta, estimatore del valore del chiaro clinico, aveva espresso a questi il desiderio di visitarlo; il prof. Carle, innanzi di partire, si recherà a ringraziare il Principe della sua sollecitudine.

Distribuzione di premi all'Associazione Generale.

Ieri, nel salone dell'Associazione Generale, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi Weill-Weiss, assegnati nel concorso dell'anno scorso, e dei contropremi agli allievi inscritti dall'Associazione alle Scuole tecniche operaie di San Carlo.

La funzione, a cui presenziò su decreto numero di invitati, venne presieduta dal signor Marcello Moratto, presidente dell'Associazione. Ad esso facevano corona l'assessore cavaliere ing. Diatto, rappresentante il sindaco, il signor Angelo Moriondo, rappresentante la Camera di commercio, e varii membri della Commissione aggiudicatrice dei premi Weill-Weiss, che era composta dei signori: Testa Ariodante, Grassetti Cesare, Diatto cav. ing. Vittorio, Visarj cav. ing. Mario, Abrato cav. Antonio, Moriondo Angelo, Martina cav. Giovanni e ing. Carlo Giovara.

I concorrenti ai premi Weill-Weiss furono ixlzialmente 19. Di questi ne rimasero in concorso 11, i quali presentarono varii lavori, tutti meritevoli di elogio e di incoraggiamento.

I premi vennero assegnati ai seguenti:

L. 500 al meccanico Voglietti Placido, il quale presentò un apparecchio atto a sostituire le tabelle che si mettono a disposizione dei tornitori per determinare i rotismi occorrenti alla costruzione di una prestabilita vite, evitando che l'operaio abbia da fare conteggi con possibilità di errori e capace di dare il mezzo per controllare il lavoro che si deve eseguire ».

L. 250 al verniciatore Scaravelli Edoardo, il quale presentò al concorso un fatto intarsio ottenuto con un processo chimico di sua invenzione.

L. 200 al fabbro Del Lungo Prisutto, il quale presentò « un braccio portalampade in ferro ficinato e elevato di eccezionale perfezione ».

L. 75 ciascuno, al tornitore Gili Francesco, il quale presentò parecchi studi di applicazioni meccaniche, e al fonditore Bisaglia Mario, il quale presentò un calamaio fuso in bronzo.

I premiati si presenteranno, commossi, a ricevere il premio rispettivamente loro assegnato, fra gli applausi dei presenti.

La relazione sui lavori della Commissione aggiudicatrice venne letta dal segretario signor Adolfo Giusti, il quale rilevò con compiacimento come i premi fondati dal compianto barone Weill-Weiss riescano a risvegliare sempre più le energie dei giovani operai.

L'assessore Diatto recò il saluto del sindaco, assicurando che l'Amministrazione municipale vede con simpatia l'elevazione intellettuale della classe operaia, e sarà sempre lieta di poter contribuire a facilitare ai giovani laboriosi e studiosi la via per migliorare il loro patrimonio intellettuale e materiale.

Il maestro Morra, in nome del *Ricreatorio* dell'Alleanza Cooperativa, lesse la relazione delle cure che esso ha rivolto ai soci ed ai loro figli, e fece l'appello degli allievi chiamati a ricevere i contropremi.

La festa venne rallegrata dall'orchestra mandolinistica dell'Alleanza Cooperativa, diretta dal maestro Gilardenghi, e dalla Corale dell'Alleanza stessa, diretta dal maestro Alessandro Rimoldi.

Il ritorno delle Regine del Mercato

Provenienti da Milano, sono giunte ieri, alle ore 13,30, le sovrane del mercato parigino signorine Troupel, Haguet, Menoiru, Du Brule, Toisc e Loth. Le accompagnavano i membri del Comitati di Torino e di Parigi, signori avv. Piccini, Rovei, Battaglia, Crosetti, Filippello, Varaldo, Brizzolara, Lanzi, Bru, Lecay, Ségnis e Du Brule.

Le regine del loro seguito fecero colazione al *Ristorante della Stazione*; quindi in *landaus* si recarono a visitare la città.

Verso le ore 16,30 furono accompagnate alla *Birraria Rossa a Caraisch*; poscia, dopo un giro in piazza Emanuele Filiberto, al *Caffè Embo* ed al *Ristorante Molinari* di piazza Solferino.

Fecero anche una passeggiata a piedi sotto i portici di Po.

***

Alle 20,30 le regine francesi e le sovrane del mercato parigino si recarono quindi a cena al *buffet* della stazione, unitamente ai membri dei Comitati di Torino e di Parigi. Fu una riunione cordialissima e famigliare.

Allo champagne parlarono il signor Revoy, che mandò un telegramma della Famiglia Piemontese di Milano, il signor Brisillon, l'avvocato Begey ed il signor Leray.

Alle ore 23,30, dopo uno scambio affettuosissimo di saluti e un recair à la *Mi-Carême*, le regine di Parigi fecero ritorno alla capitale francese.

Alla scuola tipografica.

Mercoledì 15 e giovedì 16, alle 20,30, nella Scuola tipografica, in via Carlo Alberto, 37-39, il cav. Alcide Rostagni, direttore della Scuola popolare di estetrosceuica, terrà due lezioni storico-pratiche su: *I maestri stampatori, avviamento, manoscrizione*.

Pranzo annuale degli albesi.

Il pranzo annuale degli albesi avrà luogo il 25 marzo corr., alle ore 19,30, al *Ristorante Molinari* (stazione di Porta Nuova). Quota L. 6, tutto compreso.

Le adesioni di tutti gli albesi e dei circondario di Alba debbono essere inviate al più presto possibile ad uno dei seguenti signori: Carlo Ravasio, farmacia di città, via Belberia; Napoleone Ravinale, negoziante vini, via San Dalmazzo, 5; Luigi Lesna, confettiere, corso Vittorio Emanuele, 78; Corredo e Taverna, negozianti in terraglie, via Santa Teresa, 2; Romano Mantegn, strumenti musicali, via Roma, 3; Molinari, ristoratore Porta Nuova.

Pranzo dei canavesani.

Il tradizionale banchetto dei Canavesani avrà luogo al *Ristorante della Meridiana* alle ore 19,30 di martedì, 14 corr. La quota è di L. 6.

Le adesioni si ricevono al *Ristorante della Meridiana* a presso i signori confettieri: Baratti e Milano, Alleria, Degula succ. Leonardi, Cassa, Gertosatti, Pezzoli, Quarto, Romano, Streito, e presso Fernando (*Caffè Floria*), Tancol (*Birraria della Rivoli*), Astrua (orologiere, via Pietro Micca).

Uno scoppio di gas.

Una fortissima detonazione, accompagnata da un rumoroso precipitar di vetri infranti, faceva ieri, alle ore 14,20, sobbalzare di spavento gli inquilini della casa N. 1 di via Sant'Agostino ed anche quelli degli stabili attigui.

Molte persone fuggirono paurosamente nella via, credendosi di veder da un momento all'altro precipitare l'edificio. Poi che il caso si aveva concluso in quella località, salirono a vedere che cosa fosse avvenuto, ed ecco quanto apprendemmo:

Al secondo piano, nell'abitazione delle sorelle Cora, un garzoni stava cambiando da una stanza all'altra la diramazione d'una lampada, allorchè avvertì una perdita di gas. Per accertarne la provenienza, il garzoni salì sopra una scala ed assai imprudentemente accese un fiammifero, accostandolo all'interstizio di una parete. Il gas, accumulato già in discreta quantità, s'accese e scoppiò con un fragoso formidabile, facendo crollare il pavimento della camera, scardinando porte e finestre, e mandando tutti i vetri in frantumi.

Pel contraccolpo anche i cristalli di due finestre della casa di fronte s'infransero. Fu un vero miracolo che non si siano constatati danni alle persone.

Sul luogo si recarono i pompieri e pel servizio d'ordine alcune guardie municipali.

Un cadavere nel Po.

Ieri, alle ore 15,30, alcuni barcaioli estrassero dalle acque del Po, in vicinanza della Madonna del Pilone, il cadavere d'un uomo, assai sudicamente vestito e dell'apparente età di 35 anni.

La lugubre scoperta fu comunicata all'Autorità di pubblica sicurezza per le constatazioni di legge.

Il lavoro dei ladri — Un arresto.

Ignoti ladri scassinarono sabato l'uscio dell'abitazione del signor Coriaccio Emilio, in piazza Gran Madre di Dio, N. 2, e vi rubarono alcuni oggetti d'oro ed effetti di vestiario, del complessivo valore di 200 lire circa.

Fra le 15,30 e le 20 di sabato, altri ignoti, muniti di falsa chiave, si introdussero nell'abitazione del signor Boretti Giovanni, in corso Regina Margherita, N. 110, e da un armadio aperto vi rubarono varii oggetti d'oro, del valore di L. 235, due violini, del valore di L. 80, varii effetti di biancheria e L. 10 in denaro.

— Benedetto Maria, negoziante in stoffe, con banco in piazza Emanuele Filiberto, denunziò che, dalle ore 10 alle 10,30 di ieri, fu derubata di una pezza di lana, del valore di L. 60.

— Giorda Giuseppe, negoziante in biciclette, in piazza Palazzo, N. 2, denunziò che venerdì fu derubato di una bicicletta che aveva incustodita fuori del negozio.

— Ieri ignoti penetrarono, mediante sasso, nella calzoleria del signor Ravida Luigi, in via Genova, N. 29, e vi rubarono cinque paia di stivalini e una quantità di cuoio, del valore di L. 160.

— Sabato, sullo stradale di Orbassano, venne arrestato certo Ilari Luigi, autore di furto continuato di attrezzi agrari, pel valore di L. 200, in danno di Degli Massimo. Nel momento dell'arresto il Ronci aveva con sè una zappa.

Tentato avvelenamento colla morfina

Verso le ore 13 di sabato il rappresentante di commercio Carlo Tamagno, a causa dissesti finanziari, tentò di avvelenarsi colla morfina.

Venne condotto dalla moglie all'Ospedale Umberto I, ove i medici lo posero in breve fuori pericolo.

Un cadaverino.

Nella prima ora di iermattina, mentre veniva spurgato il pozzo nero della casa N. 3 in via Parma, fu rinvenuto un cadaverino di sesso femminile, in istato di assoluta putrefazione. Il dottor Hoer lo giudicò di 6 mesi. Fu trasportato al Cimitero, per cura dell'Autorità.

Ferimento in risaia.

Il falciatore Giovanni Cola-Zabetta, d'anni 35, fu sabato sera ferito di striscio al petto ed alla schiena da alcuni sconosciuti coi quali era venuto a diverbio nel corso Vercelli; ed il falciatore Moretta Giuseppe, d'anni 32, fu ferito al capo con corpo contundente da sconosciuti coi quali si era azzuffato nel corso Principe Odone. Vennero condotti all'Ospedale San Giovanni dalle guardie.

Oltraggi alle guardie.

Questre mercatori diveccupati: Carlo Polel, di 31 anni; Paolo Cavagnaro, diciannovenne; Giacomo Gadalia, di 17 anni, e Giacomo Marchisio, di anni 16, che giocavano alla palla nel Parco del Valentino, furono la partita in Questura perchè rispondevano con oltraggi ai richiami delle guardie municipali.

Stato Civile di Torino

12 marzo 1905.

NASCITE: 33, cioè maschi 21, femmine 12.

MATRIMONIO: Chiaberge Antonio con Battistolo Margherita.

MORTI: Giustetti Giov., d'anni 68, di Moncalieri, agiato, via Amedeo Avogadro, 11.

Capella Carlo, id. 20, di Torino, parrucchiere, piazza Carignano, 4.

Guglielminotti Maria (v.) nata Guglielminotti, id. 84, di Cossila, casalinga, via Principi d'Acaja, 37.

Buscaglione Maria (v.) nata Squillero, id. 66, di Cavagnolo, pensionata, via Ospedale, 19.

Porta cav. uff. Giuseppe, id. 61, di Milano, ispettore-capo principale alle ferrovie, via Sacchi, 28 *bis*.

Beltramo Pietro, id. 66, di Trino, contadino, via Cottolengo, 56.

Caligaris Maria nata Rumi, id. 29, di Casalmaso, casalinga, via San Domenico, 18.

Gois Maurizio, id. 59, di Leyni, conciatore, via Collegno, 4.

Viannone Maria (v.) nata Giusardo, id. 73, di San Mauro Torinese, lavandaia, strada Abbadia di Stura, 349.

Grosso Giovanna (v.) nata Boggiato, id. 59, di Moncalieri, cas., strada Base di Dora, 535.

Della Croce Vincenza, id. 76, di Artena, contad.

Ferro Cristina, id. 80, di Montechiaro d'Asti, *Forze Tennaso*, id. 41, di Torino, fucinatore.

Grigione Caterina, id. 23, di Porto Maurizio.

Benedetto Giuseppe, id. 31, di Torino, mecca.

Bogliatti Carlo, id. 22, di Rivalba, muguaio.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

La vita che si vive

Un giornale inglese dà notizia delle bizzarrie di alcuni ricchi originali.

Così lord M. Ley, la cui passione alle carte è proverbiale fra i giocatori inglesi, si fece costruire nella sua proprietà a Combe Martin, contea di Devonshire, una casa composta di 52 camere, ciascuna delle quali rappresenta una carta da giuoco. Alla morte di Ley quella casa fu venduta ad un albergatore, che le ha dato il nome di « Gioco di carte », nome che le è rimasto.

A Boughton-House, presso Kotterin, nella contea di Northampton, vi è una casa che rappresenta i giorni, le settimane e le stagioni. Ogni giorno ha la sua finestra, ogni settimana il suo camnino: sotto entrate ricordano che in settimana si compone di sette giorni. L'edificio è finchegiato da quattro torri, una per ogni stagione.

A Glen Iale, nella contea di Yorkshire, vive un uomo ricchissimo, certo Starkey, che ha una avversione profonda pei..... corridoi. Così ha fatto costruire una casa assolutamente rotonda, divisa in due fabbricati, uno di 72 metri di circonferenza, l'altro di 42 per i domestici. Al centro della casa è una terrazza singolare sulla quale si aprono tutte le porte.

A Goodwood vi è una casa costruita al principio del secolo XIX, i cui muri e i soffitti sono ricoperti di cuoiabigio e di oleiche disposte in modo da formare dei graziosi e ricamatissimi disegni.

A Birkett Wood, nella provincia di Hertfordshire, vive un originale appassionato per lo *sport*. Egli ha ricoperto tutti i muri interni ed esterni della sua casa di disegni allegorici riferentisi ad ogni specie di *sport*: ciclismo, automobilismo, aeronautica, ecc.

Infine nella contea di Yorkshire vi è una casa le cui pareti esteriori sono interamente rivestite di bottoni di ogni grandezza, di ogni colore. Si calcola che siano stati necessari per questo lavoro più di due milioni di bottoni.

***

L'idea che la donna è inferiore all'uomo, sotto l'aspetto dell'intelligenza, è considerata come una verità quasi indiscutibile. Eppure essa non ha alcun fondamento scientifico, nè la psicologia ha portato finora gran luce in proposito.

Uno dei fatti apparenti sopra i quali si è sovratutto cercato di basare l'intelligenza è il peso del cervello.

Ora, come si è osservato che in media il cervello della donna è più leggero di quello dell'uomo, così si è recisamente stabilito che la donna sia inferiore all'uomo.

Ma questa sentenza implica un fascio d'errori che vanno fino al grottesco.

Woodruff ci racconta di uno scienziato russo, fra i più ostinati a trovare la inferiorità della donna nella piccolezza relativa del suo cervello; quando fu morto si trovò che egli aveva il cervello più piccino di quello della media delle donne!!!

Se non fosse morto prima, avrebbe..... morto dopo di ridere.

***

Lo ter'ultima.

Lei. — L'uomo che mi deciderà a sposare dovrà essere coraggioso e pieno d'ingegno.

Lui. — Signorina, non la ho forse salvata a rischio della vita, mentre stava per annegare?

— Ciò dimostra coraggio, lo ammetto, ma non ha a che fare con l'intelligenza.

— Ma come io che ho fatto capovolgere la barca!

***

La penultima.

All'esame di diritto commerciale.

Il professore:

— Che cosa è la cambiale?

L'esaminando resta muto.

— Come, non sa cosa è la cambiale?

— Nossignore.

Il professore con un sospiro:

— Beato lui!

***

L'ultima.

— Amico mio, ho saputo che è morto tua suocera; ma non dicevi che volevi sempre cent'anni?

— Sì, povera donna; ma ho capito adesso che lo diceva soltanto per farmi arrabbiare.... io per *tutti*.

Un corso di lavoro manuale a Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 12:

Come nell'anno scorso, anche quest'anno venne dal Ministero designata Ivrea come sede di un corso di lavoro manuale inferiore e superiore di scuola primaria popolare e di un corso di perfezionamento. Le lezioni avranno luogo dal 15 luglio al 30 settembre del corrente anno.

ULTIME NOTIZIE

Un Ministero Fortis con Tittoni e senza Luzzatti?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 21.

Stasera a Montecitorio, tra i pochi deputati presenti, si diceva che le difficoltà della crisi si ridurrebbero alla sostituzione del solo Luzzatti e che il Ministero rimarrebbe quindi composto tal quale come lo annuncia la *Tribuna*, meno l'ex-ministro del tesoro che sarebbe sostituito da un parlamentare autorevole.

Ma in sostanza non c'è nulla di veramente positivo intorno alla soluzione della crisi. Soltanto si assicura che l'on. Fortis riuscirà nel suo intento e che anzi avrebbe già fissata per domani la convocazione del Ministero dell'interno e disposto per la spedizione della circolare ai prefetti.

Elezioni politiche.

Nel Collegio di Corato.

Ci telegrafano da Corato, 12, ore 23:

Risultato definitivo: Inscritti 5191; votanti 3219. L'avv. Cataldo Maleangi (costituzionale) ebbe voti 2343; l'avv. Vincenzo Iujedico (costituzionale) ne ebbe 879; ed il professore Ettore Ciccotti (socialista) 184. Voti contestati, dispersi o nulli 99.

Nel Collegio di Palermo IV.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 22,30:

Oggi ebbe luogo l'elezione politica nel IV Collegio di Palermo. Inscritti 4035, votanti 2030. Risultato definitivo: Duca Dell'Arenella (costituzionale) voti 1412; Alessandro Tasca principe di Cutò (socialista) 1171. Proclamato eletto il duca Dell'Arenella.

Quanti russi combatterono a Mukden

Il generale Nakhimoff prigioniero.

Enorme bottino dei giapponesi

Tokio, 12.

Lo Stato Maggiore calcola a 300 mila i soldati di fanteria russa impegnati nella battaglia di Mukden, cioè 376 battaglioni, e 26,000 soldati di cavalleria. L'esercito russo aveva 1368 cannoni.

Un rapporto del generale Oyama dice che il generale russo Nakhimoff fu fatto prigioniero. Si calcola che i morti russi rimasti sul campo di battaglia nella direzione dello Sha-ho siano 16 mila.

Le truppe giapponesi in quella direzione presero due bandiere, 61 cannoni, 60,000 fucili, 200,000 granate, 25 milioni di cartucce, oltre a grandi quantità di cereali, foraggio, effetti di vestiario, combustibile, pane, materiale ferroviario e scartamente ridotto, fili e pali telegrafici.

Il nome ufficiale che caratterizzerà la battaglia sarà la battaglia di Mukden.

La versione russa della ritirata.

Pietroburgo, 12.

La ritirata dell'esercito russo su Tieling, cominciata la notte del 10, continuò fino ad oggi. Enormi convogli marciano sulla via Mandarina ostacolati dal fuoco violento dell'artiglieria giapponese. Si produsse un certo panico fra le truppe, ma dopo due ore le truppe cominciarono a riunirsi e a riprendere i carri abbandonati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 12 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e Gradi di temperatura — Ore 9: 708,78; ore 15: 707,62; ore 21: 705,79.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme ai conci in gradi centesimali:

Massima + 5,2 Minima + 2,0

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 13: + 6,1

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 0,0

14 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 45, tramonta alle ore 18, minuti 32.

Stazione termometrica Rondolì (Corso Duca)

Temperatura massima del giorno 11: + 8,0

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 4,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.2	2.0	coperto	Pietroburgo	1.0
Milano	8.4	1.8	nebbioso	Odessa	—0.4
Brescia	10.3	4.4	coperto	Amburgo	6.8
Verona	7.5	1.0	nebbioso	Vienna	2.4
Belluno	8.0	2.8	»	Trieste	6.8
Ancona	12.8	5.7	»	Madrid	8.1
Livorno	14.5	6.8	coperto	Alessandria	15.6
Firenze	13.8	5.9	3/4 cop.	Parigi	6.6

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(150)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia

Quella fanciulla — ella era costretta di riconoscerlo — non aveva la sensibilità squisita dell'altra, che era venuta a sostituirla.... e non aveva neppure la sua intelligenza, il suo gusto artistico; la musica pareva non le piacesse molto, come non le piacevano guari le lezioni di disegno date dal conte De Langeville. Era doloroso convenirne, ma Susanna era, incontestabilmente, meglio dotata di Aline! Tale era la convinzione del duca di Rouvray; egli la disaminava bene con sua moglie; ma rimaneva pensieroso, non osava intravedere sin dove lo condurrebbero le sue riflessioni, temendo di arrivare a porsi la domanda terribile:

— E' veramente Aline che abbiamo con noi! E' veramente la figlia della duchessa!

E la sua fermezza morale non si smentiva mai: quell'uomo andava ben a domandarsi se qualcuno non aveva concepito un piano analogo al suo, per salvare Clotilde.

Chi dunque aveva potuto compiere ciò che egli aveva fatto!..... Chi dunque aveva tanto interesse quanto il marito a salvare quella donna!....

A quel punto delle sue riflessioni Pietro si sentiva come preso da una vertigine, e tutto il suo sangue ribolliva nelle sue vene.

Un giorno in cui la sua mente era in preda a quel turbamento doloroso, egli scorse una donna che si dirigeva verso la casina abitata dal giardiniere, e riconobbe in quella donna Giuseppina Guépard.

Era, difatti, la solfanellaia che veniva a vedere suo fratello, e quella visita aveva luogo due giorni innanzi che ella incontrasse Susanna nelle circostanze che abbiamo descritte.

— Buongiorno, Giuseppina — le disse il duca, — è lungo tempo che non vi abbiamo vista..... Domandai di vostre notizie a vostro fratello..... temevo foste ammalata.

— Ammalata! — ripetè ella con asprezza — io sono da un capo dell'anno all'altro, perchè ho una malattia incurabile.

— Che ne sapete! — replicò il duca. — Ho conosciuto, io, un uomo da tutti i medici condannato..... era affetto, anche lui, da un male terribile che nessuno poteva guarire..... Oggi egli è sano e salvo.

— Non credo ai miracoli — disse la sarta di Giovanni Guépard, scotendo il capo.

— Eppure — soggiunse il duca — se aveste uno sotto gli occhi..... Vostro fratello non pareva perduto! Guardatelo!..... Trovate che lo abbiamo mai curato!

— Ah! sì..... senza di loro egli non ci sarebbe forse più..... Ma è perchè ella è ricco che ha potuto guarire. Povero, non avrebbe trovato i medici che lo hanno salvato.

— Se voi lo voleste, quegli stessi medici sarebbero a vostra disposizione.

— Sarebbe inutile!..... Ella non mi deve nulla!

— Eppure, Giuseppina — arrischiò il giardiniere, — perchè non vuol ascoltare il signor duca?

— Lasciami tranquilla..... Tu stai bene..... ed è l'essenziale..... io ringrazio il tuo padrone che t'ha soccorso..... ma di me non occorre che se ne occupi!

— Sempre intransigente! — disse Pietro De Rouvray.

— Non si cangia, alla mia età — rispose ella.

— Sì — replicò il duca, con interesse, — mi siete, Giuseppina, una donna di forte carattere, e ciò non mi dispiace..... Siete stata tanto crudelmente provata quanto si può esserlo nella vita, e tuttavia avete il cuore generoso.....

— Il cuore! — interruppe ella. — Ah! lo lasci, il mio cuore..... è come tutto il resto.

— Non lo credo!..... Quando s'ha sofferto come voi non si può vedere, senza dolore, soffrire gli altri..... Lessi recentemente un libro che m'ha molto commosso..... volete che ve lo dia!..... L'autore s'occupa delle operaie e spiega il suo scopo, che è quello di ravvicinare, col cuore e col pensiero, delle donne che s'ignorano, quelle che portano gli eleganti vestiti e quelle che li fanno.

Con uno scoppio di riso stridente, Giuseppina esclamò:

— Delle frasi..... Null'altro!

— Dunque voi non tenete conto delle migliori intenzioni!

— Abborro le frasi che ci illudono di una falsa speranza, e non esiste nulla di più terribile di quella setta di filantropi che la commuovono tanto!... Quando sono di buona fede, non rimangono meno sognatori, utopisti.....

— Ah! Per esempio!.....

— Evidentemente — riprese Giuseppina, con tono più aggressivo che mai, — fra le disgraziate che fanno il mio mestiere, qualcuna se ne salva, ma si ritarda sempre più l'emancipazione di tutte le altre.

Pazientemente, serbando la sua cortesia di gran signore, il duca replicò:

— Non sono un apostolo, ma stimo bisogni, innanzi tutto, aggruppare attorno a noi le buone volontà e non voler cominciare il còmpito dalla fine.

— Ed io le rispondo — disse ella, con maggiore violenza, — che non abbiamo nulla da aspettarci da un *chambardement* generale. Viva il socialismo, signor duca di Rouvray!

— Giuseppina! — esclamò Giovanni Guépard con tono di rimprovero.

— Lasciala, lasciala dire — replicò il duca col suo indulgente sorriso. — Noi non ci convinceremo nè l'un nè l'altra..... Ragione di più per riprendere la discussione il più sovente possibile..... Non dovete più stare tanto tempo senza venire a trovarci, signorina Giuseppina.

Ella brontolò:

— E il mio lavoro!..... Lo farà lui per me!

(Continua).

GUARITO DI UN MALE ALLO STOMACO
ALL'ETA' DI 80 ANNI

Il cavaliere de l'Harnal, vegliardo di 80 anni, da più di 30 anni soffriva dello stomaco: aveva impiegato, senza successo, — dice egli, — diversi metodi empirici, come la medicina di L..... le pillole di M..... il seme di senapa bianca. Un giorno mi si consigliò di prendere dopo ciascun pasto una cucchiaiata di polvere di Carbone di Belloc. Da dieci anni che ne faccio uso non ho mai avuto più la sofferenza che avevo prima. — Vado regolarmente di corpo, mentre prima ero spesso costipato, e da quell'epoca godo di una salute che è veramente straordinaria per un uomo della mia età.

CAVALIER DE L'HARNAL

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dallo stomaco e degli intestini.

Il nessun più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di sciogliela in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata, che si beva in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prenda.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n° 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due o tre pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si ottengono gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca; si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

In vendita presso le principali farmacie e in *Torino* presso i signori C. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7; Gandolfi e Ott'no, via Ospedale; Borelli e Pavesio, via Bogino; Pietro Boggio, 14, via Barthollet; Torta; Rognone; Turisco, Farmacia Chimica, piazza San Carlo angolo via Roma, ecc.

LEZIONI
FRANCESE - TEDESCO - INGLESE

Corrispondenza, conversazione, traduzioni

PREZZI MITI

Via S. Domenico, 34.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (angolo via Po)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 95

SEME SERICO "SOLARO,, 1905
STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Esercizio 50° - Marca seccio d'esercizio di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canterinate; il più apprezzato per i copiosi raccolti che costantemente: il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garantito immune d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 6,2 l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 36.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
Preparati speciali della Farmacia Gandini

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 3422

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telef. n. 16-42. 92

Matrimonio

Professionista alto, bruno, che ha ufficio in ameno villaggio di pianura presso importante città del Piemonte, reddito fino 4 mila annue, sposerebbe giovane ed affabile signorina di buona famiglia che possegga piccola rendita. — Trattasi seriamente con i parenti. Non si rispondo ad anonimi. — Scrivere B. G., 444, fermo posta, Torino.

c 3906

Gabinetto Magnetico
TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula, dà **Consulti** di malattie con rarità di presenza e di corrispondenza

c 3760

Levatrice Corsino

tiene pensione, camere separate, prezzi miti. Via Mazzini, n. 39, p. 2°, Torino. c 3880

VENDO

trentamila tegole usate (coppi) a buon prezzo anche a piccole partite. — GRASSI, corso Regio Parco, 32. c 3902

Per sviluppo

piccola azienda cercansi L. 400, rimborsabili a rate, buon interesse. Referenze garanzie, serie. Scrivere A. B., 173, Biella.

c 4020

Distinto signore

che recasi a Vichy si accompagnerebbe con distinta signora anche attempata abbisognante stessa cura evitando solitudine. Spese alla romana. Scriv. fermo posta **De Brasmi Henry**.

6412

Signora

benestante desidera far conoscenza a scopo matrimonio con signore attempato e possidente. — Scrivere fermo posta Torino. — Ritira lettere 18 marzo. M. M. 104, posta, Torino.

c 4131

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro **francobolli** si spedisce listino.

c 2936

BICICLETTE

d'occasione concorrenza impossibile. G. Dragonero, via Principe Tommaso, 30. — Chiedere Catalogo Illustrato. 5416 a

Per ampliamento d'affari di buona avviata, lucrosa e sicura industria cercasi

socio capitalista o correntista

con L. 20 a 25 mila. Interessi 6 0/0 e partecipazione utili. — Restituzione a rate mensili da concordarsi. Offerte non anonime al n. c 3926, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

5 Biciclette
50 Macchine a cucire

liquido subito. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1°. c 3800

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e POLIZZE MONTE PIETA'

4 CAVALLI

di lusso da tiro e sella vendonsi. Rachat mediatori Corso Vittorio Emanuele II, N. 12, Torino. c 4019

CEDO

avviatissima *Officina* meccanica (causa divisioni ereditarie) presso Torino, L. 20 mila circa. — Scrivere *Corriere*, via Accademia Albertina, 27, Torino.

c 4129

Signorina

trentenne desidera fare conoscenza scopo matrimonio con signore attempato e possidente. — Scrivere fermo posta Torino. — Ritira lettere 18 marzo. M. M. 104, posta, Torino.

c 4131

Il Pitigor Bertelli si vende a L. 2 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 36.

Servizio speciale di Piccoli Colli per ogni parte del mondo

G. Biancotti

Via Carlo Alberto, 8,

TRASLOCHI CON FURGONI IMBOTTITI 4047

VASTI MAGAZZINI PER DEPOSITI MERCI.

MALATTIE NERVOSE

ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 112

Trentac'nquenne

con bella calligrafia e disposto dare le migliori referenze e cauzione cerca impiego. Scrivere Cassetta 4102, *Haasenstein e Vogler* Torino.

Malgrado incontestabile. Malgrado vostra perspicacia sarà indovinate adottazione, intera assoluta ma definitiva. Osservandovi con comprendervi nè farvi comprendere, preoccupatevi intera anno dolorosi malattesi, rimangando spietatamente il più grande amore che avete ispirato. c 4146

OLIO FEGATO MERLUZZO POLVERIZZATO Si può fare la cura dell'Olio di Fegato di Merluzzo senza sentire alcun odore e sapore, prendendo gli 77 G

OBLOIDI BENVENUTO

del Prof. Benvenuto Luther. Chim.-Farmac.

RAFFAELE BENVENUTO - GENOVA.

Ricostituente in cuoio (*cachets* per adulti e ragazzi. Facile la digestione. - Raccomandato dalle primarie celebrità mediche. Depositarii in Torino: Sig. **Gamboli Ottino e C.**, via Bogino, 15bis; **Borelli, Pavesio e C.**, via Ospedale, 18; **G. B. Schiapparelli e figli**, via Alfieri, 7; **A. Manzoni e C.**, Milano-Roma. — Vendita in tutte le Farmacie.

Manifattura di Pellami e Calzature

SOCIETA' ANONIMA

con Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 1,500,000

Aumento del Capitale Sociale da 1,500,000 a L. 2,500,000

mediante l'emissione di N. **5000** Azioni Nuove da L. 200 cadauna nominali come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 19 Giugno 1904, omologata con decreto del R. Tribunale Civile di Torino in data 28 giugno 1904 e successiva deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 12 Marzo 1905

Sottoscrizione di N. 2500 Azioni da L. 200 nominali

riservata agli Azionisti

Nella sua adunanza del 12 Marzo 1905 il Consiglio di Amministrazione della Manifattura di Pellami e Calzature — a ciò autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria del 19 Giugno 1904 — ha deliberato di aumentare il capitale sociale da **L. 1 500,000** a **L. 2,500,000**, mediante la Emissione di N. **5000** Azioni Nuove da L. 200 nominali cadauna delle quali N. 2500 sono offerte in opzione ai portatori delle N. 7500 Azioni ora in circolazione, in ragione di **Una Azione Nuova** ogni **Tre Azioni Vecchie**, alle condizioni seguenti:

Le Azioni Nuove avranno godimento dal 1° Gennaio 1905.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato nei giorni 17, 18 e 20 Marzo corrente mediante presentazione delle Azioni possedute elencate su di un modulo in doppio esemplare, portante la firma del sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'aumento del capitale e l'esercitata opzione.

Trascorso il giorno 20 Marzo 1905 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

In rappresentanza dei terzi di Azione Nuova, ai quali come residuo di sottoscrizione potrà avere diritto un opitante, verranno al medesimo rilasciati altrettanti buoni d'opzione. Ogni presentazione di tre buoni darà al portatore il diritto di sottoscrivere una Azione Nuova alle condizioni indicate.

Trascorso il giorno 24 Marzo 1905 i buoni di opzione non presentati s'intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto d'opzione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione Nuova in L. **250**, più L. 2 50 per interesse 5 0/0 dal 1° Gennaio e così L. **252** 50, pagabile all'atto dell'opzione. — Ai sottoscrittori sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi a partire dal **30** corrente contro i titoli definitivi al portatore.

L'opzione potrà essere esercitata a

Torino presso lo Spett. Credito Italiano e presso i Sigg. Kuster e C.

Genova, Roma, Milano presso lo Spett. Credito Italiano.

i quali terranno a disposizione degli interessati i Moduli di sottoscrizione.

Torino, 13 Marzo 1905. 4120

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AFFITTANSI TERRENI e LOCALI già Trattoria Isola d'Armida all'estremità di via Cellini, verso il Fiume Po. Bellissima posizione fra tre linee tramviarie e ottima ubicazione per Circolo e per Società canottaggio, nuoto, ginnastica, ecc., anche al caso adattabile per piccola industria. — Per schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento Balneo-Idroterapico *La Provvidenza*, via Vanti Settembre, 5, TORINO. c 3666

Vendesi villa
e TROFARELLO.

Not. Almour, via Assarotti, 4. c 3915

Affittasi Villa

in Val Salice, Società Assicurazioni Vita, via Santa Teresa, 2, Torino. c 3967

Acquisterebbesi

Villa signorile

in ameno posizione nelle *Val d'Ossola, Valsesia, Varesotto*. — Offerte non più tardi del 30 marzo, ultimissimo prezzo, schiarimenti dettagliati al N. c 4093, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

BUSTI PER SIGNORA

eleganti, taglio moderno, in tutta stoffa finissima per L. 5. Inviando L. 6 se ne riceveranno tre franchi di porto. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele, 62, sul cortile, a via Volta, 1, Torino. 1614

ACQUISTEREI
Caldaia Corsevaglia

dieci anni lavoro, mq. 35-40 atmosfere 6 1/2-8 lunghezza metri 5,50-6. Acquisterei pure scannello con o senza vetri, mobili studio buono stato, stufa a caldaia forno per saponi, capacità 600-1000 litri, bacinelle rettangolari ferro zincato altezza cm. 0,25-30 capacità 150-200 litri. — Indirizzare offerte al MACCHINARIO, Biella. 3941

Garofano. Rincorando espressione imperitura, ardentissimo amore, rinnovo desiderio vivissimo tua fotografia. B... anima bella, occhiuzzi insuperabili. Rispondimi. c 4154

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico

Orario: 14 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

La cura depurativa del Sangue deve farsi in Marzo ed Aprile

IL THE PURGATIVO - THE DELLE ALPI

(Unico brevettato in Italia dal Min. d'agr. ind. e comm.)

è il miglior depurativo del sangue. Corregge le funzioni del corpo senza indebolirle. Purga l'intestino di tutte le impurità che sono sempre causa di gravi malattie come itterizia, ingorghi al fegato, emorroidi, vertigini, nausee, vomiti, ecc. *Una scatola* **L. 1,50.**

LE PILLOLE DI THE (The purgativo)

preparate con estratto del The purgativo, costituiscono raggiungimento il The. *Una scatola* **L. 1,50.**

Nel raffreddori usare la BENOLINA. *Ogni scatola* **L. 0,30.**

In tempo d'influenza prendere le pastiglie pettorali di Cuca ed Eucaliptus. *Ogni scatola* **L. 1.**

FARMACIA DELLA CONSOLATA

già Bonelli di Cordoni e Cuzzo 1560 bis

Piazza Giulio, via Orfane, Torino.

Società per le Forze Idrauliche dell'Alto Po

Anonima - Capit. L. 1,200,000 interv. versato

Sede in Torino, corso Duca di Genova, n. 3.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 marzo 1905, alle ore 15, presso la Sede della Società in Torino, corso Duca di Genova, 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
2. - *Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1904 e deliberazioni relative;*
3. - *Modificazioni allo Statuto Sociale;*
4. - *Nomina di 5 Amministratori;*
5. - *Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti e determinazione della loro retribuzione.*

Il deposito delle azioni per intervenire alla assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 26 marzo 1905 in Torino, presso la Cassa Sociale.

Torino, 9 marzo 1905. 3937

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deutscher

perfekt in ital. Buchhaltung auch für Corresp. in deutsch per 1° April gesucht. Off. mit Ref. u. Geh. Anspr. sowie Photo. Offerten an N. 3925, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

RICERCA D'IMPIEGO

Insegnante scuole medie (diploma Università Zurigo), avvisore tedesco, ventiquattrenne, protestante, più anni di pratica, desidera collocarsi dal 1° maggio presso famiglia od Istituto per insegnare tedesco, francese, matematiche, musica. Ottime referenze. — Indirizzare offerte al N. c 3967, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi piazzista

per importante stabilimento tipo-litografico. Rivolg. Ditta A. VIASSONE, via Arcoveio, N. 1, presentandosi personalmente. Inutile offrirsi se non muniti di serie referenze.

c 4094

Cercasi

giovanotto svelto ed istruito per tirocinio di un anno presso antica Ditta. — Scrivere, indicando referenze, 4142, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

PORTIERIA
VACANTE

per coniugi soli. — *Rigliano*, piazza Vittorio, 15, *Torino*.

c 4140

Apprendista

cercasi da Ditta grossista tessuti. Serie referenze. F. C., fermo posta, Torino. c 3944

DITTA

avente clientela, cerca rappresentanze per la provincia di Novara fabbrica *vermouth* e liquori. — Referenze e garanzie C. D. 81, BIELLA. 4068

BIRRERIA DA RIMETTERE

da rimettere. — Dirigere offerte prima del 19 marzo al curatore avv. Richetti Alberto.

c 4126

Cerco

piccola *cassa-forte*, macchina copiatrice, mobili d'ufficio. — ANDELUS, fermo posta piazza Statuto. c 4054

Alloggio di 6 vani

in via S. Teresa, 1, p. 3°, da rilevare da ora due a tutto settembre. Rivolgersi al portiere.

3876

LEVATRICE

Grignani. Pensione partorienti. Trattamento famiglia. Assoluto segreto. Palazzina e giardino cinta. Strada antica Rivoli, 11, fuori barriera Francia. 123

Società dei Sylos di Venezia

SEDE IN VENEZIA

Capitale L. 2,000,000, interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 marzo 1905, alle ore 11, in Venezia, in una sala del Palazzo Treves, corte Barozzi, N. 2156, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1904;
4. - Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione in luogo dei sorteggiati signori Da Zara comm. Giuseppe, Papadopoli conte Nicolò, senatore del Regno, Fürstenberg cav. Guglielmo, Treves de Bonfili barone Alberto, senatore del Regno, i quali sono rieleggibili;
5. - Nomina del Collegio sindacale;
6. - Fissazione della retribuzione al Collegio sindacale per l'esercizio 1904.

AVVERTENZA.

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno 6 aprile 1905.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi sino a tutto il 26 marzo 1905 presso le Sedi del Credito Italiano di Genova, Milano, Roma e Torino, e presso i signori Alberto Treves & C.° a Venezia.

A termini dell'art. 179 del Codice di commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti nello stabilimento sociale, dal giorno 15 marzo prossimo venturo.

Venezia, li 7 marzo 1905.

4084 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Metallurgica Italiana

Anonima con sede in Roma

Capitale L. 7,600,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato, 25 marzo 1905, alle ore 10, in Roma, in via del Pozzetto, N. 108, presso la Direzione della Società Acqua Pia Marcia per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In Assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1904;

2° Bilancio al 31 dicembre 1904. Proposta di riparto degli utili e determinazione del pagamento del dividendo;

3° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

In Assemblea straordinaria:

1° Aumento del capitale sociale da L. 7,600,000 a lire 10,000,000;

2° Proposta di modificazioni ed aggiunte agli art. 5, 6, 20, 21, 29 e 33 dello Statuto sociale, ed approvazione del seguente articolo aggiuntivo: « Le azioni di nullità delle deliberazioni dell'Assemblea, anche per il disposto dell'art. 163 del Codice di commercio, dovranno esercitarsi perentoriamente sotto pena di decadenza entro tre mesi dalla deliberazione stessa o dalla sua pubblicazione, quante volte si tratta di deliberazione per cui sia stabilita la pubblicazione. »

In caso di mancanza di numero legale, l'Assemblea s'intenderà riconvocata senz'altro avviso per il giorno successivo, 26 marzo 1905, alle ore 10, nello stesso locale e con lo stesso ordine del giorno.

Per deliberare sulle materie all'ordine del giorno della Assemblea ordinaria, occorre in prima convocazione la presenza di tanti Azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale, ed in seconda convocazione sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per deliberare sulle materie in Assemblea straordinaria occorre in prima convocazione l'intervento di tanti Azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti Azionisti che rappresentino i due terzi del capitale rappresentato all'Assemblea, ed in seconda convocazione occorre l'intervento di tanti Azionisti che rappresentino un terzo del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino i due terzi del capitale rappresentato all'Assemblea.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 30 dello statuto dovrà essere fatto non più tardi del 16 marzo corr. e

a **Livorno** presso lo Stabilimento Sociale.
a **Firenze** » la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.
a **Genova** » la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.
a **Milano** » la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.
a **Torino** » la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.
a **Roma** » la Banca Commerciale Italiana.
» » il Credito Italiano.

Roma, 1° marzo 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(232)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MAILHAGUE

Quella creaturina senza difesa, quella povera bambina, il cui visino doloroso avrebbe intenerito il cuore più duro, era, come sua sorella, maledetta, per il delitto di sua madre? Portava ella il peso di quella cosa orribile di cui egli era stato testimonio, in una notte d'uragano, e che egli avrebbe preso per un sogno se l'indomani il clamore sinistro non fosse corso da prora a poppa del vapore..... Se non si fosse elevato il grido spaventevole: « Una passeggera è scomparsa..... perduta in mare! »

E in quell'andito buio, appestato al tempo stesso dall'umidità, e capo basso, colle gambe tremanti, la rivedeva, la scena, quale l'aveva svelata, più rapida del lampo che avvolgeva la Rue donne, nel momento in cui una spingeva l'altra nell'andito che era venuta a varcare il parapetto..... Lui solo aveva udito il grido supremo coperto dal rumore delle onde..... Lui solo poteva dire che non c'era stata, a bordo del *La Normandie*, una disgrazia, ma un assassinio..... E indietreggerebbe?.....

Ma egli vendicava la morta!..... Ah! non era che una sciagurata, quella donna!..... E nel cuore di Cirillo Arbat sorse, ad un tratto, tanto odio, tanto orrore, quanto c'era d'amore.

S'erano sulle gambe, arrovesciò il capo..... i suoi occhi erano feroci, minacciantì..... fece un gesto violento..... e uscì nell'andito buio, mormorando:

— A noi due!

XIV.

Erano trascorsi otto giorni da quello in cui, nella camera della visita ai *Grands Magazins*, aveva avuto luogo la scena nel corso della quale la signora Chaumel aveva fatto conoscenza con la signorina Staraval. La giovane e bella vedova, la cui colossale fortuna teneva più d'un cercatore di dote, si mostrava un bel mattino che aveva promesso alla fanciulla d'andar a prendere notizie di sua madre, e decise di eseguire quel giorno stesso, nel pomeriggio, la sua promessa.

Durante quegli otto giorni, in seguito alla spiegazione avuta col suo amante, spiegazione seguita da un ritrovo che pareva aver portato la riconciliazione completa, Giovanna Chaumel era rimasta in uno stato di spirito che la allontanava da tutto ciò che non era lui, da tutto ciò che era estraneo alle loro relazioni.

Finalmente la sua tristezza, le sue apprensioni si calmarono; alla scacciò lo farfallo nero che volteggiavano attorno a lei e ritornò ad una quietudine relativa.

La signora Chaumel s'abbigliò come per una visita, semplicemente tuttavia, perchè non voleva entrare in quella casa, dove non era sicura stata ricevuta, dove la sua presenza risveglierebbe un ricordo doloroso, e dove ella domanderebbe di vedere la figlia in luogo di domandare di vedere la madre, come l'ordine delle cose avrebbe voluto. Anzi, al momento d'uscire da casa sua, riflettendovi, ella si disse che quella visita sarebbe forse più spiacevole che gradevole alla fanciulla e che era meglio non farla.

Ma, al momento di dare ordine al cocchiere di condurla da un'altra parte, ella mutò idea.

Quella bella Severina l'aveva commossa; sua madre le interessava molto. Da qualche tempo la morfinomania era all'ordine del giorno, e, di morfinomane, ella non aveva vista che quella.

D'altra parte, quel nome di Staraval — che quella disgraziata, nella sua incoscienza, avrebbe disconosciuto, in quell'incoscienza stessa non fosse stata una scusa — era di quelli che è lusinghiero poter pronunciare. Il signor Staraval, morto da circa tre anni, lungo tempo deputato, era arrivato in un certo momento al Ministero dell'Industria e commercio. Aveva lasciato alla sua famiglia una grande fortuna; possedeva nell'Est importanti stabilimenti, che, dopo la sua morte, dirigevano i suoi figli, ciò che non li impediva di abitare a Parigi i tre quarti dell'anno. Questi ultimi particolari la signora Chaumel aveva avuto ottenerli soltanto il giorno innanzi, senza domandarli, esaminando in un salotto con alcune sue amiche.

La signora Staraval abitava nel quartiere più delizioso di Parigi — lontano dal centro, ma quando si possiede carrozza e cavalli le distanze non contano — una di quelle palazzine eleganti e graziose, circondate da un bel giardino, che da una parte guardano nell'Avenue Raphaël, dall'altra sul Boulevard Suchet..... Anche in pieno inverno quel luogo è dei più piacevoli; è uno dei luoghi del Bosco di Boulogne frequentato tutto l'anno, dove s'ha la tranquillità senza provare la noia della solitudine.

Da lungo tempo gli Staraval abitavano quella palazzina. Il deputato, al quale i medici consigliavano di allontanare sua moglie da luoghi troppo chiassosi, avendone avuta l'occasione, l'aveva comprata. Alla sua morte, la sua vedova aveva continuato ad abitarla con la sua famiglia, per abitudine di dimorarvi, perchè quella sventurata non ci trovava null'altro che alla sua passione, benchè continuasse ad essere buona madre e, nei suoi momenti di ragione, tentasse di far dimenticare ai suoi figli i dispiaceri che loro dava.

E i suoi figli e sua figlia non cessavano di circondarla di cure, d'amore, non cessavano di fare tutto il possibile, benchè i medici avessero lasciato loro vedere che il male era incurabile, per guarirla. Severina, aiutata dalla sua istitutrice, che era divenuta la sua dama di compagnia, dopo la morte di suo padre, benchè avesse allora appena sedici anni, aveva preso la direzione della casa, mentre suo fratello, entrato in convento per la prima comunione, vi era rimasto, per consiglio del tutore, per terminarvi la sua educazione.

Dunque la signora Chaumel domandò della signorina Staraval, e questa venne, sola, nella sala dove la visitatrice era stata introdotta. Il suo dolce viso, sempre serio, s'illuminò d'un sorriso mentr'ella avanzavasi verso la signora Chaumel; ma un lieve rossore, indizio del sentimento doloroso che quella visita pareva provocare, colorò le sue guance.

L'imbarazzo della fanciulla dileguò, del resto, immediatamente. L'interesse della signora Chaumel pareva tanto sincero; ella metteva tanto tatto nel domandare ciò che voleva domandare, che Severina si sentì attratta verso di lei da una vera simpatia.

— La mia povera mamma — disse ella — si trova in questo momento in una fase di tranquillità, di docilità che ci fa sperare..... Ella fa tutto il possibile per diminuire la sua dose di morfina..... Non ha voluto entrare in una Casa di salute, ma ha accettato due infermiere, due religiose, abituate a servire, a sorvegliare i nevrotici, i maniaci..... l'una pel giorno, l'altra per la notte..... La sorveglianza è dunque incessante..... Abbiamo già avuto scene spaventevoli, ciò che prova che alla non riesce ad ingannare le sue custodi. Passati gli accessi, ella persiste nelle sue buone risoluzioni.....

(Continua).